ARCHIVIO STORICO

N. 117 — Lunedì 28 Aprile — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Lunedì 28 Aprile — N. 117

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Rosso Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	16 50	8 25	1 50
Estero qualunque destinazione	35 50	17 75	3 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrent. colla Posta).

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2. Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

L'on. Zanardelli e i provvedimenti politici

Storia inedita della crisi del 1898.

(Servizio particolare della Stampa).

Roma, 25 aprile.

Un'affermazione dell'on. Camporeale al Senato, un'interruzione dell'on. Zanardelli e un articolo del *Popolo Romano*, non del tutto esatto, rimettono a galla gli eventi che provocarono la grande crisi del 1898, per la quale cadde di seggio il Ministero Rudinì. Siccome io seguii quasi ora per ora le vicende di quel tempo, non sarà senza interesse forse il narrare quello di cui mi ricordo e di cui posso garantire l'esattezza.

Dopo i moti di Milano e di altre provincie, il Rudinì fermamente credette che fossero assolutamente necessari alcuni provvedimenti di pubblica sicurezza e alcuni altri di previdenze sociali. Ma rispetto ai primi sorse subito la difficoltà di ottenere l'adesione dell'on. Zanardelli, ripugnante a provvedimenti eccezionali e restrittivi della libertà.

Frequentissime riunioni ebbero luogo fra Rudinì, Zanardelli, Luzzatti e Visconti-Venosta; ma non a tutte assisteva il ministro degli esteri, mentre ad alcune intervenne l'onorevole Cocco-Ortu.

Non tutti i punti indicati dal *Popolo Romano* furono concordati; ma il fatto è che un accordo formale avvenne fra Rudinì e Zanardelli. Ricordo come ora che a me ne dette la notizia una sera, verso le 20, il Bonardi, allora sottosegretario di Stato, che poco prima aveva conferito con Zanardelli. Ogni timore di crisi ministeriale, per dissensi interni nel Gabinetto, pareva scongiurata. La mattina seguente, verso le 7, andai dal marchese Di Rudinì, sempre assai benevolo per me; e, entrando nel suo gabinetto di *toilette*, gli dissi che volevo congratularmi con lui dell'avvenuto accordo con Zanardelli.

— Bravo — mi disse; — ma il vede che lei non sa che ora c'è il disaccordo con Visconti-Venosta.

E mi mostrò un pezzo di carta, mezzo foglio di carta da biglietti, in cui il ministro degli esteri poneva nuove condizioni sopratutto rispetto all'elettorato amministrativo.

Di tutto non mi rammento, ma ricordo benissimo, contrariamente a quello che afferma il *Popolo Romano*, che il Visconti-Venosta non voleva che gli elettori dovessero scrivere il loro nome, come richiesta da Zanardelli quasi a difesa delle invadenti e ignare turbe clericali della campagna.

Il Rudinì era angustiatissimo, perchè quel pezzetto di carta gli fece bene intendere che, malgrado tutti i suoi sforzi, non sarebbe stato più possibile di mantenere d'accordo e di far vedere insieme il Visconti-Venosta e lo Zanardelli.

E non era di fatto possibile. Quel connubio collo Zanardelli (è curioso che i due uomini sono amici personali da più che mezzo secolo) non andò mai a genio del ministro degli esteri. Quante volte ne parlammo insieme, e quante egli mi ripetè che non poteva aver fede in una Maggioranza che saltava due settori della Camera.

Questo benedetto *salto* fu sempre una spina al cuore pel Visconti-Venosta, anche perchè fra i *saltati* erano i migliori amici suoi, segnatamente i lombardi ostilissimi a Zanardelli, e più che a lui agli zanardelliani, ed al loro lavorio nei Collegi di Lombardia e nelle Amministrazioni locali, contro i moderati.

Dopo il Rudinì, vidi il Visconti-Venosta, e dopo il lungo colloquio ch'ebbi con lui, mi persuasi ch'egli era fermo nell'idea di andarsene. Capii che ubbidiva a convinzioni irremovibili radicate nel suo animo da 40 anni di vita politica.

Questi nostri vecchi parlamentari hanno sempre avuto una specie di culto per le amicizie politiche. Zanardelli non farebbe certo il ministro se otto o dieci amici suoi, Gorio, Bonardi, Massimini e altri pochi non votassero per lui: Sella mandò a monte nel 1869 la combinazione Cialdini perchè Chiaves gli disse che gli amici suoi in Piemonte avrebbero votato contro; Visconti-Venosta quando in quell'epoca consentì ad entrare nel Gabinetto Lanza, gli disse: « Badi bene, se i miei amici votano contro (e intendeva la Destra, già seguace del Menabrea), io me ne vado ».

Nel 1896, quando egli fece parte, dopo molto stento, del Gabinetto Rudinì-Zanardelli, si trovò sempre a disagio, appunto perchè la Destra, sopratutto lombarda, capitanata dal compianto Radice, votava contro. Era convintissimo che si poteva formare una Maggioranza solida e compatta, fra Destra, Centro e Sinistra temperata, esclusi Giolitti, Zanardelli e l'Estrema. Questo fu sempre il suo ideale, e lo è ancora di molti uomini politici ragguardevoli; ed è nella speranza di raggiungerlo che il Visconti-Venosta volle prima rompere con Rudinì, eppoi entrò nel Gabinetto Pelloux.

Determinata la crisi generale irrevocabile, re Umberto, che in allora era convinto che bisognava sostenere il Rudinì in quanto tenne testa al disordine, gli commise di fare il nuovo Gabinetto.

Vi confermo ch'io non ho mai capito perchè in quella congiuntura egli ritenne di doversi separare *anche* da Zanardelli. La ragione di questo deve forse cercarsi nella troppo faticosa discussione del Consiglio dei ministri, ond'egli il Rudinì era stanco. Comunque sia egli rifece il Gabinetto chiamando il Cappelli al posto del Visconti-Venosta, il Bonacci, a quello di Zanardelli. Entrarono l'Afan De Rivera ai lavori pubblici, il Cremona al posto di Gallo, allora zanardelliano, il Frola alle poste e telegrafi. Il Canevaro, chiamato, non giunse in tempo; il Pelloux, venne, ma per dire di no.... Poi venne l'attacco del Sonnino alla Camera, un dissenso nuovo nel seno del Gabinetto provocato da Luzzatti, Branca e Bonacci, e le dimissioni di tutto il Gabinetto, questa volta accettate dal Re, anche e forse perchè sapeva che nelle proposte che il Rudinì gli avrebbe fatto in caso d'un voto contrario della Camera, preveduto immancabile, e non tutti i suoi ministri erano d'accordo ».

Qualche altro particolare di minore importanza non è ancora tempo di raccontarlo; ma certo è che la crisi del 1898 nacque dacchè il Visconti-Venosta, che non vide mai di buon occhio, per ragioni politiche, s'intende, il connubio Rudinì-Zanardelli, fermò nell'animo di cogliere la prima occasione per staccarsene.

S.

Le dimissioni del ministro della guerra.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,45:

La voce delle dimissioni del ministro della guerra, Ponza di San Martino, corsa velatamente nel tardo pomeriggio come una spiegazione dell'improvviso Consiglio dei ministri, viene stasera confermata da fonte autorizzata, e posso anche precisarvene la cronaca.

Stamattina molto presto San Martino fece tenere a Zanardelli una lettera di dimissioni, motivandola sopratutto nella poco favorevole accoglienza fatta dagli Uffici ai suoi progetti, e segnatamente al progetto relativo allo stato degli ufficiali e dei sott'ufficiali. Zanardelli, appena avuta la lettera, si recò al Quirinale a informare il Re, il quale se ne mostrò addolorato e invitò Zanardelli a convocare il Consiglio dei ministri, la qual cosa Zanardelli fece tosto, mediante una circolare telegrafica, per le ore 17.

Però verso le sedici conferì ancora con San Martino per avere ulteriori spiegazioni, tentando di indurlo a non insistere, ma San Martino gli riconfermò il suo proposito fermissimo, pregandolo di dire ciò nettamente nella riunione del Consiglio.

Poco dopo si riuniva il Consiglio, a cui parteciparono tutti i ministri, meno San Martino.

Il Consiglio, udita la partecipazione delle dimissioni, non volle subito prenderne atto, ma incaricò Zanardelli di fare un ulteriore tentativo presso il San Martino per indurlo a desistere.

Subito dopo il Consiglio dei ministri, verso le 19, l'on. Zanardelli è tornato in Quirinale ad informare il Re, circa il Consiglio dei ministri; quindi rivide brevemente San Martino informandolo dell'incarico datogli dal Consiglio e pregandolo di volere attendere a dargli una risposta definitiva fino a domani. Ma San Martino gli avrebbe nettamente fin d'ora stessa riconfermato il proposito di ritirarsi.

Naturalmente, come potete capire, la poco favorevole accoglienza fatta al progetto di San Martino per lo stato degli ufficiali e sott'ufficiali non è che un pretesto, una motivazione apparente.

La verità è che San Martino sentiva la sua posizione fortemente scossa per le molteplici polemiche sorte attorno alla sua opera e specialmente per quelle relative ai richiamati, per la poco felice accoglienza fatta dalla Camera alle sue dichiarazioni in proposito e, per ultimo, per l'incidente di avantieri al Senato. Quindi potete ritenere definitivo il suo ritiro.

Infatti la *Tribuna*, confermando la notizia delle dimissioni, mentre dice che si stanno facendo pratiche per indurlo a desistere, dice che egli insisterà. Anzi dice che si fa già il nome del suo successore, il quale sarebbe il Besozzi.

Il *Giornale d'Italia* dà l'annunzio delle dimissioni soltanto sotto forma di un « si assicura » e le motiva coll'incidente del Senato.

La *Patria* e l'*Avanti!* non accennano nè anche alle dimissioni.

Secondo la *Patria* l'odierno Consiglio dei ministri, si sarebbe occupato di due gravi questioni: cioè di una domanda delle Società ferroviarie per la risoluzione delle convenzioni e della questione Pelloux.

Per quest'ultima corrono diverse versioni: che cioè il Consiglio abbia deliberato il suo collocamento in disponibilità, e che, invece, il generale Pelloux abbia egli stesso avanzata domanda di essere collocato in posizione ausiliaria. Comunque i ministri hanno mantenuto il più assoluto riserbo sulle deliberazioni prese. Fin qui la *Patria*. A me risulterebbe invece che i ministri non si occuparono nè delle convenzioni ferroviarie, nè dell'incidente Pelloux. Il Consiglio, dopo sbrigati i varii affari urgenti di amministrazione, avrebbe esaminati alcuni progetti da mettersi all'ordine del giorno della Camera, quindi si sarebbe occupato delle dimissioni di San Martino.

Per conto mio vi posso aggiungere che anche il sottosegretario, generale Zanelli, seguirà l'esempio di San Martino e si ritirerà.

La discussione dei bilanci.

Le eccedenze di impegni.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 14:

Non v'è nessuna speranza che la discussione dei bilanci proceda con qualche sollecitudine. Il Vendramini, presidente della Giunta, sta appresso ai relatori, ma per diverse cause, nessuno è pronto. Dopo il bilancio delle finanze, non ve ne sarà nessun altro da discutere.

Il Grippo che aveva promesso di far presto la relazione del bilancio degli esteri, non ne ha scritto ancora una riga; la Sotto-Giunta del bilancio della guerra non è in numero per discutere ed approvare la relazione del Marazzi; il Mazza, relatore dell'interno, è malato; l'Aguglia aspetta la risposta a varii quesiti che ha rivolto al Galimberti; il Balenzano, ministro dei lavori pubblici, ha pregato il De Nava, relatore del suo bilancio, a dargli tempo di studiarlo un po' più a fondo.

Non hanno fretta nè il Nasi nè il Baccelli, e per conseguenza neppure i relatori dei loro bilanci l'hanno.

Quanto al bilancio di assestamento non c'è da parlarne per ora, perchè mancano alcuni dati che il ministro del tesoro dichiara di non avere.

In conclusione, i bilanci si discuteranno soltanto alla ultimissima ora, dalla metà di maggio alla fine di giugno. E dire che il regolamento prescrive che la discussione debba cominciare in marzo, con o senza relazioni!

Ieri ho avuto il piacere di parlare amichevolmente con l'on. De Bernardis, che la Giunta del bilancio ha nominato relatore dei numerosi disegni di legge per le cosidette eccedenze d'impegni. Queste eccedenze sono un vero tarlo roditore della finanza. Ogni anno se ne hanno per 16 o 18 milioni, spesi ad arbitrio, al di là ed all'infuori del Parlamento. Nessun Ministero è mai stato capace di frenare questo abuso, che annulla, o poco meno, qualsiasi sforzo per restaurare la finanza. Fatta la spesa, magari nel modo più arbitrario, bisogna pagarla, e la Camera si trova costretta a sanare gli errori altrui.

Il De Bernardis mi ha detto che nella sua relazione sarà severissimo, ma io mi sono permesso di rispondergli che questa severità di sole parole, serve a nulla, e che invano fu adoperata da altri prima che da lui. Ogni anno la Camera protesta, e ogni anno la piaga rifiorisce.

Il De Bernardis mi ha a sua volta soggiunto che la Giunta del bilancio, richiamandosi ad altri precedenti legislativi, intende invitare con formale ordine del giorno il ministro del tesoro a presentare, innanzi che cominci il nuovo esercizio, un disegno di legge pel quale i ragionieri che sono in ciascun Ministero, siano ritenuti civilmente responsabili delle eccedenze d'impegni che si verificano nei loro dicasteri.

Questo rimedio sarebbe eroico e produrrebbe un effetto salutare; ma appunto per questo dubito assai che il Ministero s'indurrà a presentare questo disegno di legge e sopratutto a farlo discutere. Ogni ministro desidera di avere le mani libere, o almeno non troppo legate: la piaga non si estirperà se la Camera una buona volta non troverà in sè il coraggio di respingere, nasca quel che vuol nascere, i disegni intesi a sanare e sopratutto a pagare le eccedenze d'impegni.

S.

Le disposizioni ministeriali pel 1° maggio.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,40:

L'*Avanti!* pubblica: « Essendo corsa la voce che il Governo avrebbe proibite le varie manifestazioni del 1.o maggio, oggi i deputati Costa, Badaloni e Berenini sono andati al Ministero dell'interno ed hanno parlato con Ronchetti. Dal colloquio si ha ragione di credere che le voci non meritino conferma. Sembra però che qualche disposizione speciale sia stata comunicata a qualche prefetto.

« Costa, che ieri ricevette un telegramma da Bari che accennava a proibizioni, ha richiamato l'attenzione del Governo sulla responsabilità che si assumerebbe con proibizioni di questa natura, e Ronchetti ha concluso che domani Giolitti darà una risposta definitiva alla Commissione dei deputati ».

***

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 0,45:

L'on. Giolitti ha fatto sapere a proposito del primo maggio, che egli diede ordini precisi, lasciando arbitre le Autorità locali di permettere le manifestazioni. Disse che egli vieta soltanto le riunioni e le processioni nell'interno dell'abitato.

Il progetto per aumentare le tasse universitarie

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 15,15:

Posso avere notizie precise circa il progetto di Morelli-Gualtierotti per aumentare le tasse universitarie, il cui ricavato, presunto di oltre un milione e cinquecentomila lire annue, andrebbe per dotazioni dei gabinetti scientifici, biblioteche e borse di studio.

Il Morelli-Gualtierotti ha ormai compiuta la relazione, nella quale osserva che da trentadue anni, cioè dalla legge Sella del 1870, le tasse rimangono invariate, mentre è notevolmente aumentato il concorso pecuniario dello Stato per gli Atenei. Mi aggiunse anche che il ministro Nasi gli fece sapere che di buon grado farà suo tale progetto e che anche il Di Broglio gli disse che lo accettava.

Il progetto di Morelli-Gualtierotti porterà la firma di numerosi deputati dei varii partiti, da Luzzatti a Berenini.

Il progetto per l'autonomia del porto di Genova.

Tra il sen. Tortarolo e l'on. Imperiale.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 18:

Grandi congratulazioni furono fatte ieri nella sala dei Passi Perduti al deputato Imperiale per l'accoglienza fatta dagli Uffici al disegno di legge per l'autonomia del porto di Genova. E un anno e mezzo ch'ei lavora a mandare innanzi questo disegno di legge, ed ora comincia a vedere ad occhio nudo la meta e a sperare di raggiungerla. Però non c'è rosa senza spine, ed anche all'on. Imperiale n'è toccata una parte. Oggi egli ha avuto un diverbio piuttosto vivo col senatore Tortarolo. Questi, venuto a Roma per la discussione del Senato, è andato dicendo a destra e a sinistra che Genova era malcontenta, che non voleva la legge pel porto, e che la Camera avrebbe fatto male ad approvarla.

L'Imperiale ha saputo di questi discorsi, anche perchè furono fatti persino col ministro dei lavori pubblici; e oggi, incontrato il Tortarolo nella sala di Montecitorio, gli ha detto in modo concitato: « Chi le ha dato il diritto di parlare a nome di Genova? »

Il diverbio poteva prendere proporzioni piuttosto vive se altri deputati non fossero stati presenti. Checchè ne sia e quali possano essere le opposizioni, pare certo che il progetto di legge arriverà in porto. Il Giusso, che sarà il presidente della Commissione nominata dagli Uffici, ha dichiarato che farà di tutto per affrettare la presentazione del rapporto.

S.

Per la fabbricazione del nuovo titolo 3 1/2 per cento.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,5:

Si trova a Roma il direttore dell'Officina delle carte-valori di Torino, comm. Berruti, il quale è stato ricevuto da Di Broglio, onde ricevere le istruzioni occorrenti per la fabbricazione del nuovo titolo 3 1/2 0/0. Alla conferenza del pomeriggio assisteva anche il commendatore Mancioli, direttore generale del Debito pubblico, per concertare le ultime disposizioni.

Le costruzioni per la viabilità obbligatoria.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,20:

L'on. Balenzano presenterà quanto prima alla Camera un progetto per facilitare ai Comuni il pagamento dei debiti pubblici contratti per le costruzioni per la viabilità obbligatoria.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nell'adunanza di posdomani, a sezioni riunite, esaminerà anche il progetto di ferrovia a scartamento normale Orada-Frugarolo.

La Società ferroviaria rinunciano all'esercizio delle Reti.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,10:

La *Tribuna* riceve una conferma, da fonte attinente alle Società ferroviarie, che le Società stesse hanno comunicato al Governo che, a causa delle questioni relative al personale, sono disposte, qualora il Governo consenta, a rinunciare sin da questo momento all'esercizio delle rispettive reti.

Per gli ufficiali di scrittura dipendenti dal ministero della guerra.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,5:

L'on. Chimienti presentò un'interrogazione, diretta al ministro della guerra, sui provvedimenti per il miglioramento della categoria degli ufficiali di scrittura, conformemente ai voti emessi dal Parlamento e le dichiarazioni fatte dal ministro a favore di questi impiegati.

In udienza dal Papa.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,10:

Il Papa oggi ha ricevuto il cardinale Moran, accompagnato da alcuni signori australiani; poi la principessa Anna di Prussia, recentemente convertitasi al cristianesimo.

L'inaugurazione a Firenze di un monumento ai caduti di Mentana.

Ci telegrafano da Firenze, 27, ore 16,15:

Ricorrendo l'anniversario della rivoluzione toscana, stamane, alle ore 11, a cura del Comitato, si è inaugurato ufficialmente in piazza Arno, che da oggi prende il nome di piazza Mentana, il monumento ai caduti nella battaglia di Mentana.

Vi intervennero le Autorità, e, malgrado la pioggia, un grande numero di invitati ed enorme folla. Le Associazioni monarchiche e popolari, di veterani, di reduci garibaldini, che erano in tutto circa un centinaio, riunitesi alla Porta al Prato, formarono un lungo corteo, che, con Musiche e bandiere, si recò al monumento Garibaldi; indi, percorrendo le strade principali, si recò in piazza d'Arno. Ivi, al suono degli inni patriottici, si è scoperto il monumento fra grande entusiasmo.

Parlarono, applauditissimi, il presidente della Società dei garibaldini, Mario Bruni, l'assessore per l'istruzione, Del Greco, il reduce di Mentana prof. Eccher e l'avv. Palombo a nome del sindaco di Roma. Menotti Garibaldi e Canzio telegraficamente si scusarono di non poter intervenire.

Il deputato Socci, non potendo parlare in pubblico Comizio per proibizione dell'Autorità, tenne una conferenza alla Fratellanza Artigiana.

L'on. Luigi Luzzatti propugna la "politica di esportazione"

I bisogni economici dell'Italia. — I trattati di commercio. — Quel che si può fare per la nostra prosperità nazionale.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 14:

Oggi, alla sala Tarsia, sede dell'Associazione fra i commercianti e gli industriali, l'on. Luigi Luzzatti ha pronunziato un discorso sui trattati di commercio.

La sala era affollatissima. Si notavano i senatori Calenda e Curati, i deputati Vendramini, Crespi, Salandra, De Martino, De Bernardis, Leonardo Bianchi, Codacci-Pisanelli, Visocchi, Spirito, De Luca, Chimienti, Montagna, De Amicis, Castaruno, Colosimo, Rosano, Gianturco, Messacapo, Piccolo-Cupani, Massarelli, Mazzella. C'era anche il prof. Nitti, l'assessore delegato del Comune, Galdo, il direttore del Banco di Napoli, Miraglia, ed altri personaggi. Aderirono i senatori De Martino e D'Antona, i deputati Foni, Baranco, Ungaro, De Prisco, Fortunato, De Riseis, Romano, Adamoli, Della Rocca, Branca, De Riseis, Lucernari, Rocco, Gualteri, Volpe De Lieto, D'Alife, Fede e Giunti.

Come vedete, la conferenza del Luzzatti prese le proporzioni di un avvenimento straordinario.

Appena il Luzzatti fece l'ingresso nell'aula, fu salutato da un vivo e prolungato applauso.

Dopo aver recato a Napoli il saluto dell'Alta Italia, l'oratore disse che l'Italia del Nord e quella del Sud si completano a vicenda, anche nell'ordine economico, e deve cessare pel Mezzodì lo squilibrio di fortune, per effetto del quale, poggiando quasi esclusivamente sulla produzione agraria, la sofferenza dei raccolti agrari genera subito la miseria di tutti. Ciò che occorre supremamente all'Italia è una *grande politica di esportazione*.

Ora l'Italia, nei trasporti ferroviari, nei noli, ecc., spesso ha combinazioni contrarie ai suoi interessi, che scoraggiano le esportazioni. L'Italia è oggi una grande nazione, corteggiata da tutti gli Stati potenti, col bilancio in buon ordine. Si avvicina l'epoca della rinnovazione dei trattati e bisogna ottenere più che nel 1891, quando le condizioni nostre erano alquanto diverse. Eppure è generale il timore che non si possano conseguire i giusti benefizi del 1891, e si va serrando attorno a noi il cerchio di ferro delle dogane estere.

L'oratore si dilunga a parlare delle condizioni che i Governi esteri fanno al commercio e all'esportazione italiana. E continua dimostrando la necessità che siano prorogati di uno o due anni i presenti accordi commerciali, anche per dar tempo ai Parlamenti e ai sovrani esteri di risolvere i loro problemi doganali interni, ogni di più difficili.

Il problema economico si collega con quello politico. L'onorevole ministro Prinetti ha affermato l'anno scorso, nella discussione sul bilancio degli affari esteri, la connessione che c'è fra il trattato d'alleanza e quello di commercio, ed il conte Goluchowski, che, or fa un anno, aveva cominciato dal dire che bisogna separare gli accordi politici dagli economici, richiamato dal relatore della Delegazione ungherese a notare la poca saldezza delle amicizie politiche che avessero per base le lotte economiche, si corresse, temperando alquanto la crudezza delle sue anteriori asserzioni.

È lecito sperare che il Governo nostro, d'accordo cogli alleati, trovi la formula efficace che concilii e colleghi gli interessi politici cogli economici. L'oratore ne prende occasione per addentrarsi in alcuni particolari tecnici ed in alcune analisi sulla struttura dei trattati vigenti, concludendo come la massima aspirazione nostra possa consistere nel conservare sostanzialmente i benefizi dei trattati del 1891.

Non bisogna però illudersi nè illudere. Un popolo grande, colle forti attitudini di attaccamento e di sacrifizio, qual è l'italiano, dopo aver offerto la pace economica a tutte le nazioni, dopo averla curata di continuo con la maggior equità, deve aver confidenza in se medesimo.

La *politica di esportazione* diverrà una necessità per fronteggiare i guai che alle nostre esportazioni si preparano. Ma per farla in modo davvero efficace, e seguendo l'esempio dei popoli forti, occorre un bilancio poderoso, resistente, che si salvi dai piccoli agrari e dalle spese non necessarie, per concentrarne i mezzi a sussidio dei grandi interessi nazionali minacciati.

L'oratore conclude dicendo che, come le istituzioni si purificano ritornando alle loro origini, è uopo ripigliare adesso a favore del Mezzodì il programma nazionale di Camillo Cavour.

L'on. Luzzatti ebbe alla fine una grande ovazione.

Stasera l'Associazione dei commercianti ed industriali ed una larga rappresentanza della Deputazione meridionale daranno un banchetto in onore degli onorevoli Luzzatti, Salandra, Colajanni e del prof. Nitti.

Una rivoluzione a San Domingo.

New York, 27 *(Stefani)*. — L'*Herald* pubblica un dispaccio, il quale annunzia che il vice-presidente della Repubblica di San Domingo ha sollevato la rivolta a Santiago de los Caballeros. Le comunicazioni sono interrotte.

I primi risultati delle elezioni IN FRANCIA.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 14:

Le operazioni elettorali sono cominciate con un tempo piovoso. Nella maggior parte dei circondari i sindaci presiedettero alle elezioni per la formazione dei seggi. I dintorni delle sezioni sono invasi da distributori di manifesti dei candidati, il cui numero quest'anno è veramente straordinario. In taluno circoscrizioni, infatti, si contano perfino diciotto candidati.

Nel mattino l'affluenza alle urne non fu grande, e ciò si deve certamente attribuire alla pioggia, perchè raramente gli elettori si fecero inscrivere con tanta sollecitudine.

Fino a mezzogiorno la Prefettura non aveva segnalato ancora alcun incidente.

***

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 21,10:

Finora non fu segnalato alcun grave incidente. L'animazione è cominciata dopo mezzogiorno. Un servizio d'ordine è stato organizzato nelle circoscrizioni dei sobborghi, ove l'animazione era più viva. La Polizia però non dovette intervenire. Soltanto nella 19.a circoscrizione furono arrestati sei individui che strappavano i manifesti elettorali con dei piccoli arpioni.

Continua a piovere: sui Boulevards molti giornali, malgrado il divieto del prefetto di polizia, hanno preparato dei trasparenti per stasera.

Nel quartiere di Mont Rouge un candidato fece distribuire al domicilio degli elettori dei manifesti sotto forma di dispacci, benissimo imitati, in cui Déroulède ed Habert telegrafano da San Sebastiano, supplicando di rieleggere i condannati dell'Alta Corte, votando per il candidato nazionalista.

Waldeck-Rousseau si è recato a votare nella propria sezione.

***

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 1,30:

Dalle notizie pervenute finora al Ministero dell'interno risulta che il numero dei votanti oggi fu assai superiore che nelle elezioni precedenti.

A Parigi, alle 15, due terzi degli iscritti si erano già recati a votare. Lo scrutinio si è chiuso alle ore 18. Venne segnalata una certa effervescenza nelle Sezioni, ma non si è verificato nessun incidente. Lo spoglio delle schede è continuato subito.

Si erano prese serie misure per il mantenimento dell'ordine, specialmente sui Boulevards e dinanzi alle Redazioni dei giornali.

I risultati conosciuti di Parigi fino ad ora sono i seguenti:

Eletti: Binder, conservatore, deputato uscente e antiministeriale; Berger, deputato uscente, repubblicano, antiministeriale; Paolo Bernard, deputato uscente e nazionalista, è in ballottaggio con il candidato ministeriale; Beauregard, deputato uscente repubblicano, antiministeriale, è in ballottaggio con Andrieux, ex-deputato nazionalista; Lerolle, conservatore, antiministeriale, è eletto; Perry, socialista uscente, è eletto; Benoist, nazionalista, antiministeriale, è eletto contro Berthelot, repubblicano, ministeriale; Drach, conservatore, antiministeriale, è eletto contro Sangnier, socialista, ministeriale; Syveton, nazionalista, antiministeriale, è eletto contro Mesureur, radicale, ministeriale; Brisson è in ballottaggio con Tournade, nazionalista. Gli altri concorrenti che vengono in seguito sono antiministeriali.

I risultati delle provincie danno eletti finora Lockroy, Deschanel, Bourgeois, Ribot e Krantz.

Molta folla stazionò anche in questo momento dinanzi agli Uffici dei giornali, e specialmente davanti alla *Petite République*, al *Matin* e alla *Liberté*, che hanno trasparenti luminosi.

Grande animazione regna ancora sui Boulevards. La circolazione nella Rue Montmartre è molto difficile. Di mano in mano che i risultati compariscono sui trasparenti luminosi, la folla prorompe in dimostrazioni. Ciononostante non si è verificato finora alcun disordine.

Alle ore 21,30, una banda di dimostranti, guidati da Gorce, consigliere municipale nazionalista, giunse in via Vivienne, ove la Polizia le sbarrò il passo; ne nacque un piccolo tafferuglio; ma, avendo i dimostranti promesso di non provocare disordini, la Polizia permise loro di circolare.

Finora i più gravi incidenti furono provocati da coloro che attaccano i manifesti. Stamane, verso le ore 3, nacque una violenta rissa sul Boulevard Magenta fra una ventina di individui, che fuggirono all'arrivo degli agenti. Inseguiti, due furono arrestati; gli agenti, ritornando sul luogo della rissa, trovarono tre feriti, che dichiararono di essere stati assaliti da una banda di individui, uscenti da una riunione, che incollavano sui manifesti dei piccoli fogli. Uno era ferito gravemente alla testa, e da una coltellata alla spalla. Un altro aveva una profonda ferita, nella quale era rimasto un pezzo di bastone lungo dieci centimetri. Il terzo era ferito gravemente alla testa con arma contundente.

A Clermont-Ferrand due distributori di manifesti di candidati opposti vennero a diverbio; uno di essi colpiva violentemente con una bastonata l'avversario, che moriva qualche ora dopo.

Gravi timori in Russia di nuovi disordini.

I complici dell'uccisore di Sipiaguine.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 27, ore 16:

Stante l'estrema gravità della situazione politica a Mosca, Karkow e Pultava, il ministro dell'interno è partito per quelle città, onde decidere sulle misure da prendersi per reprimere i disordini fra i contadini e gli operai. Questi ultimi saccheggiarono nelle provincie di Pultava e Karkow parecchie proprietà. Gli abitanti nei luoghi vicini fuggirono spaventati.

Questo movimento minaccia di estendersi anche nelle grandi città, ove gli elementi sovversivi manifestano l'intenzione di commettere violenze, eccitati dalla propaganda clandestina degli agitatori politici. Si temono disordini di operai durante ovvero dopo le feste di Pasqua a Karkow, Kiew e Mosca. Uguali timori si hanno a Pietroburgo.

Il viaggio progettato dalla famiglia imperiale a Mosca durante le feste di Pasqua fu rimandato. I nihilisti continuano nel loro sistema di terrorizzare le sfere governative, inviando minacce di morte a diversi alti funzionari.

L'inchiesta giudiziaria sull'assassinio di Sipiaguine ha fatto scoprire parecchi complici. Fra gli arrestati vi ha il padre della sposa dell'assassino. Quando Baltmanschoff apprese l'arresto dei complici tentò di ingoiare un veleno che era riuscito a nascondere.

La nomina di Saenger è accolta sfavorevolmente dagli studenti che lo considerano come un retrogrado e un reazionario.

CRONACHE LETTERARIE

MARRADI

Poesie di GIOVANNI MARRADI, novamente raccolte e ordinate (1875-1902). — Firenze, Barbèra.

Giovanni Marradi ha cinquanta anni di età e venticinque di poesia. Appartiene alla bella schiera che il Carducci guidò a restaurare il culto della forma e l'italianità del gusto letterario, contrapponendo al vecchio dilettantismo facilone, alla sterile imitazione degli stranieri, allo scorretto vaniloquio dei tardi romantici l'amore della schietta poesia italiana del trecento e del rinascimento, nata di popolo e perfezionata dall'arte umanistica. Venne su col Biagi, col Mazzoni, con Severino Ferrari, con Giovanni Pascoli, tutti studiosi e artisti insieme; e si distinse dai compagni per essere unicamente poeta. Non fece della sua vita letteraria due parti: non fece altro che versi, e nell'arte versò tutti i suoi studi. Dal 1875 in qua pubblicò tre volumetti di poesie, altre molte ne sparse in periodici e in fogli volanti. Fu lungamente solitario e sempre schietto e parco, cultore della musa quale voleva il Parini,

> ..... cui diede il ciel placido senso
> E puri affetti e semplice costume.

Piacque molto; le sue poesie furono ristampate più volte; non poche di esse si leggono nelle antologie scolastiche, e lo meritano, perchè sono gemme della poesia contemporanea. Ma nella scuola il Marradi non vive più da un pezzo. Ferdinando Martini lo tolse dai licei dove insegnava per farlo provveditore agli studi, destinandolo così a peregrinare malinconicamente da una in altra provincia, con la legge dell'istruzione obbligatoria e con le altre innumerevoli leggi, ordinanze, regolamenti e circolari che consolano l'istruzione in Italia: grave e amaro viatico, da cui è miracolo se il poeta non restò mortificato. Ora è capitato in patria, a Livorno; e come chi torna a casa sua dopo un lungo ramingare, raduna i suoi ricordi. Quasi tutte le sue poesie sono propriamente *Ricordi lirici*, secondo il titolo d'un de' suoi libri. Dopo i libri a cui arrise così lietamente la fortuna, egli manda fuori il libro completo, ordinato, definitivo: un volume della nobile collezione gialla del Barbèra, che comprende il meglio dell'opera sua.

Il Marradi non è un vecchio che faccia per tempo il suo testamento letterario. Ma, giunto a quel balzo della vita donde l'occhio si rivolge indietro a raccogliere pensosamente le visioni della giovinezza e dell'età matura, provvede a riunire le pagine disgiunte in cui quelle visioni si fissarono nella forma dell'arte, e le compone in un tutto che ha la stessa unità di carattere della sua vita. Per quanto nel suo scrivere egli abbia potuto risentire le mutazioni di età, di vicende e di letture, pur tuttavia il suo temperamento di artista è rimasto quale la natura e la prima educazione l'hanno formato. Il nuovo volume delle *Poesie* dà modo di riconoscerlo intero e di seguirne gli svolgimenti per oltre cinque lustri.

***

Le liriche giovanili sono adunate in un primo gruppo, sotto il titolo di *Cinerarium*. Non sono molte e non sono gran cosa: ispirazioni modeste, forma corretta. « Chi se ne prova — dice il Marradi — come sia dolce rivivere nei ricordi della gioventù tramontata, non vorrà, spero, rimproverarmi che più severa non sia stata la scelta de' miei primi canti. » Più severa poteva essere infatti, e l'effetto del libro se ne sarebbe avvantaggiato; ma non conviene rimproverare il poeta se ha voluto ripresentarci così le sue prime prove, perchè potremmo misurar meglio il cammino ch'egli ha percorso. Dai saggi quasi timidi del *Cinerarium* al sicuro slancio virile delle *Elevazioni* c'è veramente un gran tratto. Il primo prorompere di poesia calda e personale si trova nell'*Epicedio*, liriche scritte in morte della sorella e della madre: è il dolore quello che matura il poeta. Chi non ricorda *In treno*, quella terza rima così piena di singulti e di lacrime, in cui il vecchio metro austero diventa famigliare e dice così perdutamente lo schianto del cuore colpito da un'improvvisa sventura? E la *Notte dei morti*, dove il rimpianto del figlio si esala così cocente su la fossa della madre perduta! Il verso dice e canta: da questo punto il Marradi spicca il suo proprio volo, che è volo d'allodola ebbra d'aria e di sole, la cui voce piove su la natura, e tanto più squilla quanto più s'innalza. Da questo punto mi pare che la poesia del Marradi acquisti il suo carattere singolare e costante, che è la musicalità copiosa e quasi abbandonata, insieme con la nettezza, tutta italiana anch'essa, dell'immagine e dell'espressione. In un suo capitolo inedito, diretto ad Enrico Nencioni, egli scriveva una volta:

> Già i critici, lo sai, più d'una volta
> rimproverarono ch'io non ho col verso
> la question sociale ancor risolta;
>
> ch'io sono uno stilista agile e terso,
> ma che non so, come il Carducci o Dante,
> descriver fondo a tutto l'universo.....
>
> Lo so, lo so, non sarò io l'Atlante
> che su le spalle sue leverà il mondo,
> non il Prometeo d'età nuove e sante.
>
> Io mi contento d'esalar dal fondo
> del cuore, in armonia, qualche sospiro
> d'augurio e d'amore e un avvenir giocondo,
>
> e d'ascoltare nel perpetuo giro
> dell'universo l'anima infinita,
> il palpito dell'acque ed il respiro,
>
> pago se mai dell'universa vita,
> dell'uman volgo nei dolori antico
> passi nel canto mio l'eco smarrita,
>
> se mai dal bosco, se dal mare aprico
> parli anche a me la voce delle cose....

Il poeta è tutto qui, candido, modesto, sincero. Più che profondità dell'anima, più che sublimi concezioni della mente, egli rende l'eco che trova in lui la voce delle cose; e il suo spirito è come una cavità felicemente sonora, in cui quell'eco si desta con ritmi di melodia, con accordi d'armonia, formando una musica bella, ricca e facile. Nessun poeta contemporaneo canta come lui. Le sue sensazioni più forti son quelle della luce, del colore e del suono, e gli suggeriscono immagini la cui limpidezza passa nella parola con onde vibranti.

***

Leggendo via via *Fido* nuovo, liriche in cui l'amore della sposa ha così gentili accenti, e poi *Vecchi affreschi*, si sente quell'onda di canto che si fa sempre più larga e con movimento

bile agilità obbedisce alla sapiente misura del verso. Indi, nei *Ricordi fiorentini*, nel *Mare toscano*, nel *Contese umbre*, il poeta, stavo per dire il musicista, tocca il sommo della sua potenza. S'incontrano in queste pagine poesie che nella nostra memoria hanno impresso da tempo la loro melodia, e che si rileggono con quella straordinaria pienezza di piacere con cui non si ascolta se non la musica già conosciuta e ricordata. Ecco la *Serenata vesinale* per Severino Ferrari, gorgheggio d'usignuolo nei verzieri di Toscana; ecco *Treno diretto*, *Ricordo d'infanzia*, *Crepuscolo marino*, *San Rossore*, *Monte Luco*, *Sinfonia del bosco*, meraviglie di canto descrittivo. Il Marradi non descrive per ozio o per sfoggio d'arte; descrive perchè vede, perchè ode, perchè sente così le cose esterne, e canta perchè il suo sentimento è di entusiasmo, e ha bisogno di espandersi, di comunicarsi altrui. Per ciò la sua poesia è in gran parte esteriore, e sembra scarsa d'intimità a noi educati al tormentoso psicologismo; ricorda un poco il Prati, ma ricorda anche lo Schiller, perchè è piena d'umanità. Del resto il Marradi sa benissimo quello che è, e lo dice tanto chiaro che la critica non ha che da imparare da lui qual è, direbbe il Taine, la sua « qualité maîtresse ».

> E resta il verso, è nota dell'inno musicale
> che dalla terra al cielo tumultuando va,
> è voce luminosa che palpita, che sale,
> che l'Ideal prosegue nell'alta immensità.

Proprio così: una « voce luminosa ». L'epilogo del suo volume è *Harmonia*:

> Sente il poeta l'eco misteriosa, il palpito
> dell'armonia che gli astri perennemente gira,
> e a vol rapisce, in ritmo di sapienti musiche,
> suoni alla terra e al cielo come a un'immensa lira.
> Come a una lira immensa, rapisce accordi all'intimo
> concento delle cose che nel suo cor vibrò,
> e ode per gli azzurri silenzi ascendere
> la sinfonia dei sogni che l'anima sognò.

Il complesso della sinfonia, a forza di ricchezza e di pienezza, riesce a lungo andare un po' monotono; e il lettore malizioso potrebbe figurarsi il Marradi come un uomo che sta sempre a bocca aperta. Ma non è vero; egli sa anche mormorare sommesso e favellare pacato; la sua lira ha molte corde, acute e gravi, ed ha anche, quando occorre, il sordino. La sua esuberanza musicale si sfoga nei metri andanti e rotondi, quartine, ottave e simili; ma nei metri più castigati e rigorosi, come il sonetto e la ballata, trova armonie più blande, cadenze più contenute. Nel volgere le terzine del sonetto in guisa che compiano le promesse delle quartine e chiudano perfettamente il breve cerchio del componimento; nel proporre la ballata petrarchesca con la *ripresa* e nello svilupparne il tema per le tre curve della *stanza* in guisa che l'ultima rima torni desiderata, aspettata, giusta all'orecchio come cadenza necessaria; nel comporre le corone dell'una e dell'altra specie, il Marradi è maestro, e l'arte sua non ha quel che di stillato, spremuto e faticato che tanto spesso si avverte nell'opera dei verseggiatori più squisiti. Oltre che verseggiatore, egli è rimatore felice, d'una dolcezza tassesca: ben italiano, ben meridionale di temperamento, per quanto disciplinato dal buon gusto toscano e da un'eccellente educazione letteraria.

***

La sua poesia riesce perchè è tutta limpida, e, se non si leva ad altezze sublimi, non s'abbassa mai a divenir volgare o pedestre. Per di più, essa dà al lettore quel senso di soddisfazione interiore che si riceve soltanto dagli scrittori che manifestano l'esser loro totalmente, esattamente, senza oscurità, senza insufficienze, senza esagerazioni. E il Marradi non è un vano sognatore. Se il mare, i monti, i venti e le boscaglie sono i suoi temi prediletti, perchè il suo sentimento più intenso è quello della natura, anche la storia lo fa pensare: anche le sorti degli uomini, le sofferenze dei miseri gli dettano canti alti e accorati: e occorre appena ricordare che uno dei più nobili tentativi epici moderni è la *Rapsodia garibaldina*, pagina forte, la più forte del Marradi, ma non la più generosa, perchè altre liriche eroiche, altre pagine frementi sono nel suo libro. E v'è anche, sotto tanta serenità espansiva, un fondo di tristezza. Vissuto in altera solitudine, il poeta ha raccolto le varie voci delle cose lungo il suo mare nativo, e poi nei luoghi della storia dove la sorte lo ha tratto, nella Lunigiana, a Siena, nell'Umbria, nell'Abruzzo, a Modena, a Firenze; ha seguito orme di Dante, ha evocato ombre d'antichi poeti, di donne e di cavalieri; ha sofferto coi popoli oppressi e coi martiri della libertà; ha dato a tutte queste voci la forma e la vita de' suoi canti; ma in ultimo è combattuto tra l'ideale poetico che lo esalta e la ferrea necessità del dolore che ha ritrovato a tutti i varchi della realtà.

> Triste è il poeta, e l'Arte è vil fatica
> per una gente che non guarda e passa.

Forse egli si crede più solo che non è. In ragione della sua chiarezza, della sua musicalità, della simpatia pronta e piena che tutto il suo essere poetico ispira, il Marradi è invece, e senza dubbio, uno dei poeti più meritamente cari al pubblico. Al pubblico sano e colto, s'intende. Degli altri, gente guasta e grossa, che importa!

Dino Mantovani.

Notizie agrarie.

Roma, 27 (*Stefani*). — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 2.a decade di aprile: Le pioggie cadute in questa decade hanno quasi ovunque corrisposto al bisogno che se ne sentiva, e benchè qua e là siano state accompagnate da qualche grandinata, e in più luoghi se ne sia stato rallentato lo svolgimento dei lavori agricoli, pure i vantaggi sono stati superiori agli inconvenienti, e la vegetazione del frumento e dei foraggi ne è divenuta notevolmente più rigogliosa. Anche il gelso se ne è avvantaggiato, tanto che qua e là la campagna bacologica è in anticipazione sugli altri anni. Solo nel Veneto, nell'Emilia e nelle Marche la pioggia è riuscita inadeguata al bisogno, e se ne desidera ancora. La vite, l'olivo e gli alberi da frutta accennano generalmente ad una produzione abbondante.

La commemorazione di Torelli-Viollier.

I giornalisti milanesi al sen. Roux.

Ci telefonano da Milano, 27, ore 24:

A mezzodì ebbe luogo al *Ristorante Savini*, al Sempione, il *dejeuner* offerto dall'Associazione lombarda dei giornalisti al senatore Roux.

Quaranta furono i commensali, e molta la cordialità.

Allo *champagne* parlarono Bussetti, direttore della *Lombardia*, per incarico del Comitato direttivo dell'Associazione, il dottor Albertini, a nome della proprietà e della Redazione del *Corriere della Sera*, Bolognesi, che offerse al Roux un magnifico ritratto di Torelli-Viollier, in altoribevo d'argento; Emilio Treves, Moneta, Bersellini ed il senatore Roux, vivamente festeggiato, come fu festeggiato il Moneta, che toccò la nota alta e simpatica.

Stasera poi il *Corriere della Sera* offerse al *Cova* un banchetto al senatore Roux ed al Comitato direttivo dell'Associazione lombarda dei giornalisti.

Erano presenti tutti i direttori dei giornali cittadini e il Comitato direttivo dell'Associazione lombarda dei giornalisti.

Parlarono il dottor Albertini, Bolognesi, l'avv. Bussi, Gustavo Macchi, Claudio Treves, Bistolfi ed infine il senatore Roux, ringraziando tutti.

Dopo i brindisi, si parlò lungamente di un progetto di riposo festivo per i giornalisti.

Fu avanzata l'idea di un bollettino domenicale, per le notizie d'urgenza, pubblicato dall'Associazione lombarda dei giornalisti, allo scopo di eliminare le concorrenze.

Il progetto fu accolto con gran simpatia.

Un banchetto a Napoli in onore di quattro conferenzieri.

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 0,15:

Nella sala Rega dell'*Hôtel Royal* ebbe luogo stasera, presso l'Associazione dei commercianti ed industriali, un banchetto in onore dei quattro conferenzieri: Salandra, Colajanni, Nitti e Luzzatti, che, per iniziativa della stessa Associazione, parlarono circa la rinnovazione dei trattati di commercio. Dei conferenzieri era assente il solo Colajanni, ancora infermo.

Tra gli intervenuti si notavano, oltre a Luzzatti, i deputati Ariotta, Chimienti, Salandra, Crespi, De Bernardis, De Martino, Placido, Gianturco, Vollaro De Lieto e parecchi altri, ed il direttore del Banco di Napoli, Miraglia.

La serie dei brindisi fu aperta dal deputato Ariotta. Parlarono, molto applauditi, il professore Nitti, Salandra, Michele Ricciardi, direttore del *Pungolo*, e infine Luzzatti, il quale pronunziò un discorso applauditissimo, rilevando essere dovere d'italianità provvedere agli interessi del Mezzogiorno.

Luzzatti ricordò di aver interessato Allocchio, uno dei più importanti componenti la Cassa di risparmio di Milano, a portare qui i capitali e impiegarli in mutui fondiari. Il suo discorso, improntato a vero e grande affetto per Napoli e pel Mezzogiorno, venne salutato da vivi applausi.

Un banchetto ad Arturo Vecchini.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 22,45:

Circa 200 soci della « Dante Alighieri » stasera offrirono un banchetto ad Arturo Vecchini, che oggi al Collegio Romano parlò, applauditissimo, sugli scopi della « Dante Alighieri ». Parlarono, brindando, Oreste Tommasini, il sindaco di Roma e Vecchini, tutti applauditissimi.

La « Dante Alighieri » a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 18,50:

Oggi in una sala dell'Ambasciata italiana si tenne l'adunanza della Società « Dante Alighieri ». Erano presenti l'ambasciatore Tornielli e le principali notabilità della colonia. Si è approvato, con qualche modificazione, il regolamento conforme a quello delle consorelle italiane, e si è costituito il Consiglio, che venne così composto: Tornielli, presidente onorario; conte Moizi, presidente effettivo; principe Borghese, vice-presidente; Benzo, tesoriere; Ficcorè, segretario; Rodocanacchi, Gualpa, Trezza, Capponi, Reguani, Bertazzi, Casalegno, e le signore Sieva e Beer, francesi, consiglieri. L'adunanza ha espresso il voto che si allarghi il campo dell'attività della Società.

Per l'unione di due Comuni.

Ci telegrafano da Genova, 27, ore 22:

Un imponente Comizio si tenne oggi a Sestri Ponente per la questione dell'unione al Comune di San Giovanni Battista. Gli avvocati Paragallo e Caorsa parlarono, applauditissimi, sulla necessità dell'unione. Infine si approvò in questo senso un ordine del giorno. Al Comizio aderirono le Società democratiche ed operaie.

Una conferenza su *La nave moderna*.

Ci telefonano da Milano, 27, ore 19,50:

Per iniziativa della Lega navale, il professor Ugo Ancona ha tenuto oggi, nel salone della « Società del Giardino », un'applaudita conferenza sul tema: « La nave moderna ». Vi assistevano il Duca di Genova, venuto appositamente da Torino, il prefetto, i generali ed un largo stuolo d'invitati. La Direzione della Lega ha offerto al Duca di Genova una colazione al *Ristorante della Stazione*. Il Duca ripartì per Torino alle ore 16.

Il Congresso degli ingegneri agronomi.

Catania, 27 (*Stefani*). — Nel teatro massimo, alla presenza delle Autorità e delle rappresentanze, si è inaugurato il quarto Congresso Nazionale degli ingegneri agronomi. Parlarono il senatore Carnazza-Amari, indi il commissario regio, il presidente del Comitato Lo Turco, che chiuse col grido di: *Viva re Vittorio!*, ripetuto entusiasticamente.

La famiglia Musolino e l'avv. Costa.

Una protesta del Municipio di Lucca.

Ci telegrafano da Lucca, 27, ore 12,50:

La famiglia Musolino mandò all'avv. Costa il seguente telegramma: « Lunedì sarà costà Tripepi; vi prego di assistere al dibattimento, avendo la nostra fiducia intera e illimitata. — *Ippolita.* »

Sembra dunque che la fiducia in Costa non venisse mai meno e che la famiglia la confermi.

— Il ministro dell'interno disse al Senato che non si possono impedire a Lucca le teatralità intorno al processo Musolino, essendo l'ambiente tale che si è aperto perfino il maggior teatro.

La Giunta, convocata d'urgenza, deplorò la contraddizione tra la verità e i sentimenti della cittadinanza, e invita il sindaco a portare a cognizione della Presidenza del Senato, del ministro dell'interno, dei senatori della provincia, del deputato del Collegio e del prefetto il giusto risentimento della popolazione lucchese per i deplorevoli apprezzamenti che potevano menomare l'onore ed il decoro di Lucca.

L'esame somatico di Musolino.

Il brigante spera nelle donne italiane.

Ci telegrafano da Lucca, 27, ore 23,26:

Oggi i periti continuarono l'esame di Musolino. Domattina questi non sarà portato alle Assise.

Interverrà però l'avv. Costa, dichiarando che, in seguito al telegramma di Ippolita, riprende il suo posto, salvo a decidere all'arrivo di Tripepi. Chiederà poi la rinumerazione di Musolino pel pomeriggio.

E' giunta oggi una lettera di cinquanta signorine di Barletta, che annunziano di aver iniziato una sottoscrizione per chiedere grazia alla Regina. Musolino soggiunse di sperare molto nelle donne italiane che implorano la sua grazia.

La circolazione fiduciaria in Ispagna.

Il 1° maggio.

Ci telegrafano da Madrid, 27, ore 20,40:

L'*Imparcial* rileva che il progetto sulla circolazione fiduciaria, presentato alla Camera, non ottenne il numero sufficiente di voti; quindi la votazione non è valevole ed occorrerà un nuovo scrutinio. L'*Imparcial* aggiunge che molti deputati ministeriali si sono astenuti dal votare perchè considerano il progetto troppo favorevole alla Banca.

— I capi socialisti barcellonesi si sono recati dal governatore della provincia a chiedergli l'autorizzazione di celebrare la festa del 1.o maggio, malgrado la continuazione dello stato d'assedio e la sospensione delle garanzie costituzionali.

Lo stato di Guglielmina.

Amsterdam, 27 (*Stefani*). — La regina ha passato la notte tranquilla. Le condizioni si possono considerare soddisfacenti.

Navigazione.

Montevideo, 27 (*Stefani*). — E' giunto il *Donstrategur*.

Buenos Aires, 27 (*Stefani*). — E' giunto il *Fortuna*.

Penang, 27 (*Stefani*). — Il *Bormida* prosegue per Bombay.

New York, 27 (*Stefani*). — E' giunto l'*Archimede*.

AGITAZIONI E SCIOPERI

I ferrovieri di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 13,45:

Si è riunito stamane, al Circolo Casilli, il Sindacato degli operai ferrovieri per approvare la relazione fatta dal socio Roberti intorno al lavoro compiuto a Roma dalla Commissione del « Riscatto ».

Si votò un ordine del giorno di plauso e di encomio alla Commissione per l'efficace opera prestata a pro dei ferrovieri. Questi, inoltre, dichiararono di volersi mantenere organizzati, augurandosi che la Commissione si renda interprete presso il Governo dei sentimenti della classe, e chieda la sollecita presentazione alla Camera dei ruoli organici.

Stasera si riunirono nel Comune di San Giovanni a Teduccio gli operai degli stabilimenti di Pietrarsa e Granili per votare un identico ordine del giorno.

Stanotte si riuniranno anche i ferrovieri dipendenti dalla Società di Nola-Baiano. Fu discusso un *memorandum* da presentare alla Società per chiedere alcuni miglioramenti economici. Il *memorandum* sarà presentato domani, e sarà dato alla Società il termine di un mese e mezzo per rispondere.

Un grande comizio di ferrovieri a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 27, ore 23,26:

A tarda ora terminò il Comizio dei ferrovieri al teatro Ristori. Lo presiedeva l'on. Todeschini ed eran presenti Branconi ed il vostro Perando. Dopo che gli oratori parlarono dell'opera della Commissione ferroviaria riguardo alle trattative col Governo e colle Società pei nuovi organici, si votò un ordine del giorno con cui si plaude a questa opera e si invita l'organizzazione di tutti i ferrovieri onde ottenere una completa vittoria alla prossima scadenza delle Convenzioni. Eran presenti mille persone.

Un comizio di contadini a Milano.

Ci telefonano da Milano, 27, ore 22,10:

Oggi, nel cortile del castello Sforzesco, ebbe luogo un Comizio, indetto dalla Camera del lavoro, fra rappresentanti delle Leghe dei lavoratori della terra. Erano presenti circa quattromila persone.

Presidente del Comizio fu acclamato Scaramuccia, segretario della Camera del lavoro, che, dopo aver spiegato come il Comizio tendesse ad affermare la solidarietà fra gli operai della città e gli operai della campagna, diede la parola a Turati.

Turati svolse propugnando l'unione delle forze lavoratrici industriali colle forze dei lavoratori della terra.

« Se i contadini uniteranno agli operai della città, i latifondisti saranno costretti ad intensificare la produzione agricola, sfruttando la scienza, la chimica, la meccanica.

« Questo Comizio — dice l'oratore — accenna alla comparsa nuova dei contadini nel movimento del proletariato di tutto il mondo, movimento che avrà un'eco nella storia politica di tutti i paesi. »

E per questo non saluta soltanto le nuove forze dei contadini organizzati, ma li ringrazia ed inneggia alla regalità che sorge.

Dopo Turati parlano Senofonte Battista, contadino del Mantovano, l'on. Cabrini e Duggani, segretario della Federazione delle Leghe.

Il Comizio terminò colla votazione di un ordine del giorno di protesta per soprusi commessi da alcuni latifondisti, inneggiando all'unione solidale fra gli operai delle officine e quelli dei campi.

L'organizzazione degli agricoltori nel Ferrarese.

Ci telegrafano da Bondeno, 27, ore 20,30:

Il deputato Prampolini inaugurò oggi la bandiera della Lega dei contadini di Vigarano; poi partì per Bondeno, ove fu accolto da numeroso pubblico, 14 bandiere e 40 rappresentanze di Associazioni operaie, che aspettavano dinanzi alla casa del popolo. Si inaugurò la Casa stessa, che è un elegante edificio costrutto dalle Leghe mandamentali, e comprende una vasta sala, capace di 600 persone, varii locali per la Lega e altre Società. Sul frontale campeggia un busto in marmo di Marx. Prampolini parlò per due ore dinanzi a 6000 persone. L'ordine fu perfetto.

Il Congresso modenese dei proprietari agricoltori.

Ci telegrafano da Modena, 27, ore 20,10:

Oggi si è inaugurato il Congresso dei proprietari agricoltori, con un discorso di Sacerdote, presidente del Comizio agrario di Modena. Assistevano 600 congressisti. Fu nominato presidente del Congresso l'avv. Albinelli, sindaco di Modena. Il Congresso ha discusso lo statuto della Federazione nazionale delle Associazioni degli agricoltori.

Si è aperta pure oggi la grande fiera dei cavalli e l'Esposizione del mercato dei bovini, con un grandissimo concorso di visitatori.

Il primo Congresso Nazionale dei lavoranti in calzature.

Ci telegrafano da Bologna, 27, ore 14:

Nei locali della Società Operaia si è inaugurato il primo Congresso Nazionale dei lavoranti in calzature. Sono presenti 54 rappresentanti di varie Leghe, Federazioni e Cooperative italiane. Aderirono moltissime altre, fra cui la Federazione della Svizzera.

Il deputato Pietro Chiesa pronunciò il discorso inaugurale, portando il saluto dei lavoratori di Genova e di San Pier d'Arena. Esortò poi alla lotta con la resistenza e la cooperazione per il miglioramento dei lavoratori.

All'adunanza del pomeriggio interverrà anche l'onorevole Cabrini.

***

Ci telegrafano da Bologna, 27, ore 20,20:

Nella seduta pomeridiana il Congresso dei calzolai, dopo un voto per l'abolizione del domicilio coatto, cominciò la discussione dello statuto federale. Domattina interverrà l'on. Cabrini, che riferirà sulle leggi sociali e su quella per l'ufficio del lavoro.

Dimostrazioni operaie a Livorno Toscana.

Ci telegrafano da Livorno, 27, ore 18,35:

Dodicimila dimostranti, che si erano recati alla Prefettura per sollecitare i lavori della ferrovia Viareggio-Cecina, ricevettero confortanti assicurazioni.

Lo sciopero dei metallurgici vercellesi.

Ci scrivono da Vercelli, 27:

Continua, senza disordini, lo sciopero dei metallurgici e dei lavoranti in legno delle Officine meccaniche, ora incoraggiati dal Comitato centrale della Federazione Metallurgici, il quale ha promesso aiuti.

Dall'altra parte, i proprietari degli stabilimenti sono decisi di resistere sino alla fine; alcuni pare vengano nella determinazione di trasformare le officine, altri di chiuderle senz'altro. Essi hanno frattanto invitato per lettera gli operai a presentarsi alle officine per ritirare i loro utensili ed indumenti da lavoro. All'invito collettivamente corrisposero gli scioperanti, recandosi in corpo — in numero di 250 — alla Camera del lavoro prima, poi sulla piazza della Stazione, dove si divisero per recarsi ai rispettivi stabilimenti. Ritirati i loro effetti, gli operai formarono nuovamente il corteo, che si restituì ordinato alla Camera del lavoro.

Un banchetto al sen. Badini

A CARMAGNOLA.

E. T. ci scrive da Carmagnola, 27:

I concittadini ed amici di Carmagnola offrivano oggi al comm. avv. Alfonso Badini-Confalonieri, come dimostrazione d'onore per la sua nomina a senatore del Regno, un banchetto nei locali dell'antico Collegio (ora sede della Società Operaia), dove l'egregio uomo compì, giovanetto, i suoi studi.

E il convegno riuscì degno di lui, degno di Carmagnola, che apprezza ed ama il Badini, come un figlio prediletto che seppe colle studio, col lavoro, coll'onestà e coll'integrità del carattere elevarsi ad uno dei più alti gradi della gerarchia cittadina.

Il salone in cui ebbe luogo il banchetto, elegantemente addobbato con festoni e guarnito di fiori, presentava un bellissimo aspetto.

Oltre ai componenti il Comitato, si notavano il deputato del Collegio, molti funzionari, professori, commercianti, industriali, ecc.

L'on. Badini al suo ingresso nella sala venne salutato da un lungo applauso. Egli sedette alla tavola d'onore, dove presero posto il signor Cagliero Pietro, assessore anziano, l'on. Rossi, il prof. comm. Rossi, il cav. Morra, sindaco di Prelormo, il cav. Barbaroux, consigliere provinciale, il conte Agliaudi di Tavigliano, assessore, il commendatore Navaresio, il prof. Cossavella, il professore Manzone, preside del Liceo, il cav. avv. Cravero, il signor Olivero, ricevitore del Registro, il cav. Vacca, l'avv. Bertini, il notaio Antonio Almerico, l'avv. Bonelli, pretore, il cav. Dominici, il barone Laugier, il conte Crotti di Costigliole, giudice presso il Tribunale di Cuneo, l'avv. Badini, figlio del festeggiato; il cav. Nicolino Giuseppe e l'avv. Imoda.

Ottimo il pranzo, servito dal signor Giuseppe Gregorio, proprietario dell'*Albergo dell'Albero Fiorito*.

Verso la fine del banchetto venne a salutare l'on. Badini il canonico Taverna, antico rettore spirituale del Collegio di Carmagnola, e l'arciprete don Pietro Suino.

E intanto l'araldo cav. *Dominici* cominciò ad elencare le adesioni pervenute al Comitato, le quali erano numerosissime. Egli però, dopo un saluto affettuoso all'antico compagno di scuola, si limitò a comunicare le principali.

Notiamo quella del senatore Casana, sindaco di Torino, che inviò una bella e gentile lettera, piena di affettuose espressioni pel Badini; quelle del senatore Casalis, del prof. comm. Carlo Giodi (antico allievo del Collegio di Carmagnola, ora membro del Consiglio Superiore dell'Istruzione), del comm. ingegnere Cesare Rossi, sindaco di Chieri, del tenente colonnello Chiattone-Bussone (altro allievo del Collegio di Carmagnola), dell'avv. Enrico Rossi, del signor Marchetti-Molina, sindaco di Cornuole Alba, del canonico Paguetti, parroco di Barbania, del dott. Ernesto Rossi, del cav. Olivero, ispettore medico militare, del colonnello conte Luda di Cortemilia, dell'ex-deputato Riberi, del colonnello Costa Edoardo, del signor Romano Enrico.

Ed eccoci ai discorsi.

Si congratulò primo col Badini l'arciprete don Suino, salutandolo anche a nome del canonico Taverna. E così facendo egli erasi interprete non solo i sentimenti propri e dell'antico precettore, ma benzì di tutta Carmagnola.

Il signor *Cagliero*, assessore anziano, è lieto di salutare l'on. Badini, che a Carmagnola fece i suoi primi studi. Da allora trascorsero molti anni, ma nessuno dimenticò l'alunno intelligente ed assiduo del Collegio di Carmagnola, ora elevato al posto di senatore.

Egli, il Badini, meritò l'ambita nomina perchè la deve al suo sapere. Altri nel Collegio di Carmagnola fecero i loro studi, e cita Berti, Valerio, Cossavella, ecc., che divennero poi maestri, e uno di questi, il Cossavella, presente al banchetto, fu precettore del Badini. In quel Collegio furono pure insigni pensatori che cooperarono per l'indipendenza d'Italia. Ora in questi stessi locali vi sono gli operai carmagnolesi, che incarnano sentimenti di operosità e di fratellanza.

Porge infine al Badini un vivo ringraziamento per la sua amabile presenza al banchetto, ed un saluto affettuoso che erompe dal cuore di tutti.

L'on. *Rossi*, rivolge parole gentili e cordiali al Badini, di cui loda l'ingegno ed il carattere. Egli, il Badini, non ha mai cercato cariche ed onori; sono le cariche e gli onori che hanno cercato lui. La patria ha bisogno oggi di uomini come il Badini. Al figlio del Badini augura che possa seguire le orme del padre.

Fanno in seguito affettuosi brindisi ed auguri al Badini il comm. *Navaresio*, il cav. *Luigi Cravesi*, che legge dei brioni versi, ed il signor *Carlo Grippa*, a nome della Società reduci carabinieri di Torino.

Il cav. *Dominici* infine pronuncia un applaudito discorso, in cui ringrazia, a nome del Comitato, gli intervenuti, ricorda gli antichi amministratori e gli antichi insegnanti del Collegio di Carmagnola, nonchè i benemeriti cittadini che coll'opera loro resero lustro e decoro alla città, che in fatto d'istruzione progredisce sempre, rendendosi così degna dell'antica fama.

Il senatore *Badini* si dice trepidante, profondamente commosso. Ricorda i tempi in cui la sua famiglia era a Carmagnola ed egli allievo del Collegio. Da allora quante vicende! Ma egli non ha mai dimenticato Carmagnola, dove si è formato un carattere e dove ha imparato ad amare la patria. Egli vorrebbe rispondere a tutti adeguatamente, ma non lo può. Si limita a mandare agli amici, ai condiscepoli, a tutti l'espressione dell'animo riconoscente. Basta aver vissuto uno di questi giorni per dimostrarsi soddisfatti. Deve la sua nomina alla benevolenza del Sovrano. Ringrazia delle onoranze. Manda affettuosi saluti agli antichi maestri, al Comitato. Fa voti per la prosperità di Carmagnola e beve alle famiglie dei cari commensali. (*Applausi*).

SPORT

IPPICA.

Corse dei cavalli a Firenze.

(*Terzo giorno — 27 aprile*).

Ci telegrafano da Firenze, 27, ore 20:

L'ultima giornata di corse alle Cascine si disputò con un tempo piovoso ed una pista pesante. Sono presenti le Loro Altezze Reali i Duchi d'Aosta ed il Conte di Torino.

Ecco il risultato:

PREMIO DEL BISARNO (per cavalli d'ogni paese) — L. 2000, m. 2000.

1.o *October Brown* (Wright).

October Brown (Wright), della Razza Castellina, fece walkover.

PREMIO DEL MUGNONE (*handicap* dec.) — L. 2500, m. 1800.

1.o *Saint-Julien* (58, Wright), di T. Rook.

2.o *Pergola* (50, Salutini), del marchese C. Torrigiani.

Seguono: *Belmore* (44), *Ulisse* (50), vinto facile per tre lunghezze; una lunghezza dal 2.o al 3.o.

PREMIO DEL COMMERCIO DI FIRENZE — Lire 4000, m. 2400.

1.o *Bradamante* (Woodcock), di sir Goodluck-Carmignano.

2.o *Quintilia* (Salutini), di sir Herbert.

Vinto facile per tre lunghezze.

PREMIO DEL PESARO — L. 2000, m. 1800.

1.o *Atlante* (Woodcock), di sir Goodluck-Carmignano.

2.o *Locanda* (Wright), della Scuderia Torinese.

Seguono: *Conchas*, *Joe Menton*; vinto per quattro lunghezze; cinque dal 2.o al 3.o.

PREMIO DEL DUCA D'AOSTA (*steeple-chase handicap*) — L. 3000, m. 3000.

1.o *Simple Prince* (75, Lansdown), del conte A. da Porto.

2.o *Royal Saint* (75, Pamelli), di sir Gallant.

Segue *Pasqualino* (75); vinto facilmente per molte lunghezze; cattivo 3.o.

PREMIO MILITARE (*steeple-chase handicap*) — L. 3000, m. 3500.

1.o *Make Haste* (74, propr.), del tenente Cagni.

2.o *Dame de Pique* (70, propr.), del tenente Della Noce.

Seguono: *Coquette* (65), *Ircen* (70), *Damas* (77, scartato); vinto per una lunghezza e mezza; una dal 2.o al 3.o.

Corse al trotto a Modena.

(*Primo giorno — 27 aprile*).

Ci telegrafano da Modena, 27, ore 19,15:

Nonostante il cielo coperto, un pubblico numerosissimo è accorso all'Ippodromo. Grande animazione. Assiste la regina Natalia di Serbia. Ritorno animatissimo.

PREMIO GHIRLANDINA. — L. 3000, 1400, 800, 500, 300, per cavalli d'ogni paese. Metri 1609.

1.o *Abael* (A. Giorgi), dei Fratelli Giorgi.

2.o *Domeru* (Barbetta), di Lady Hambletonian.

3.o *Bonafalla* (Grop), del cav. Rossi.

4.o *Royal Baron* (Germi), dell'ing. Valentini.

PREMIO FIRENZE (*condizionale*). — L. 1700, 800, 600, 300, 100, per cavalli nati in Italia. Metri 1609.

1.o *Arlecchino* (m. 1679, Barbetta), di Lady Hambletonian.

2.o *Curzio* (m. 1651, E. Tamberi), di Tamberi-Gargiulo.

3.o *Gianni M.* (m. 1609, Gallo), dell'ingegnere Macerata.

Segue *Dixmo* (m. 1651).

PREMIO PARMA. — L. 800, 400, 300, 100, per cavalli italiani della classe 1.a. Metri 1609.

1.o *Sorio*, del signor E. Zipoli.

2.o *Prince*, dell'ing. Valentini.

3.o *Iride*, del signor A. Montanari.

Segue *Lombrasco*.

PREMIO GENTLEMEN (*handicap*). — Oggetti. Metri 1609.

1.o *Ida*, del signor Vaccari.

2.o *Carina II*, dei signori Ghermi e De Marchi.

Il gran premio del Commercio.

Domenica, 11 maggio, si correrà a San Siro il Gran Premio del Commercio, di L. 50.000, su 2800 metri.

Dopo il *forfait* di venerdì restarono iscritti i seguenti quindici cavalli:

Bocconi Dall'Acqua: *Seriana*, f., 3 anni (kg. 46); *Montalbano*, m., 3 anni (50). — Sir Goodluck-Carmignano: *Bradamante*, m., 3 anni (50). — Pancone-Ragusa: *Euro*, m., 3 anni (50); *Otello*, m., 3 anni (50). — Razza Volta: *Tarantella*, f., 5 anni (50 1/2); *Torsin*, m., 5 anni (54); *Royalist*, m., 3 anni (50). — Sir Rheland: *Silvana*, f., 4 anni (56); *Isabella*, f., 3 anni (48); *Sirdar*, m., 3 anni (50). — Cav. A. Petrilli: *Dericante*, m., 3 anni (50). — Sir Herbert: *Quintilia*, f., 3 anni (48). — A. Vail-Picard: *Genova*, m., 4 anni (56). — E. Vail-Picard: *Parade*, f., 3 anni (52).

Il favorito è *Canton*, ottimo quattro-anni francese; e dopo stanno al posto di favoriti due cavalli di Razza Volta: *Tarantella* e *Torsin*, poi vengono *Isabella*, di sir Rheland, e *Montalbano*, di Bocconi-Dall'Acqua.

Un'accademia di scherma a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 24:

Oggi al Politeama, affollato, si tenne l'annunziata accademia di scherma. Viva era l'attesa per gli assalti di Pessina, Vega e Salvati, che entusiasmarono il pubblico per il loro gioco magistrale e potente. Applauditi furono segnatamente gli assalti di Franco Vega e Carlo Pessina alla spada, e di Filippo Salvati e Carlo Pessina alla sciabola. Seguirono assalti tra Francesco Pessina ed il maestro Candesa; fra Giovanni Pessina e Puglilla; fra Salvati ed il maestro Angiolillo; fra Pailni e Pagilla. Tenera la smarra il cav. Pariso.

CICLISMO.

Una grande riunione ciclistica in maggio a Torino.

In occasione dell'apertura dell'Esposizione, il Ciclisti-Club indice per i giorni 4 e 8 maggio una riunione internazionale al Velodromo Umberto I. Il programma della prima giornata comprende una corsa per dilettanti, una corsa *scratch* per professionisti, una corsa *handicap* idem ed una traguardi id. Il giorno 8 maggio si disputeranno: una seconda gara per dilettanti, una corsa *stretch* (Gran Premio) per professionisti, una *handicap* idem ed una consolazione idem.

Alla riunione di maggio grande sarà il concorso dei campioni esteri. E' assicurato fin d'ora l'intervento del belga Van den Born, di Maitrot, il campione mondiale dei dilettanti, Gasiel, il vincitore del Gran Premio professionisti d'aprile, Contenet, Gascoyne, Buisson, Kudela, Vanoni.

Le iscrizioni si ricevono alla sede del Ciclisti-Club, via Maria Vittoria, 6, Torino, e si chiuderanno giovedì, 1.o maggio, alle ore 18.

Il gran premio di Nantes.

La vittoria di Jacquelin.

Ci telegrafano da Nantes, 27, ore 20,30:

Oggi si è disputato al nostro Velodromo la gara di velocità pel Gran Premio di Nantes, che ebbe l'esito seguente:

Prima semifinale: 1.o Jacquelin; 2.o Van den Born; 3.o Poulain; 4.o Mayer.

Seconda semifinale: 1.o Rutt; 2.o Jue; 3.o Meyers; 4.o Chevallier.

Decisiva: 1.o Jacquelin (che vince detta gara per la terza volta); 2.o Jue; 3.o Rutt; 4.o Van den Born.

Nella gara *tandems* riuscirono primi Jacquelin-Van den Born; secondi Meyers-Rutt; terzi Mayer-Jue.

Le corse a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 27, ore 21,30 (*ritardato*):

Sulla pista di Friedenau si è effettuata oggi un'importante riunione ciclistica. Nella corsa dei 75 chilometri riuscirono: 1.o Dickentmann, che impiegò ore 1,15'; 2.o Ryser, a due giri di pista; 3.o Sievers.

La finale della corsa *scratch* (bic. prof. int.) diede il seguente risultato: 1.o Arend; 2.o Huber; 3.o Kaeser.

Le riunioni di Parigi rimandate.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 21,40:

Causa la pioggia, le riunioni ciclistiche che dovevano aver luogo oggi al Velodromo di Buffalo e a quello del Parc des Princes non si poterono effettuare.

La riunione di Buffalo avrà luogo domani, lunedì, 28 aprile, tempo permettendo.

La gara dell'Atalanta.

Ieri ebbe luogo la corsa di *mezzo fondo* della *Atalanta* (m. 3000). Dieci furono i concorrenti.

Arrivarono: 1.o Canali, in 17' 24" 3/5; 2.o Gerolla; 3.o Bonomo; 4.o Rocca; 5.o Lanza; 6.o Ostori.

REATI E PENE

La sentenza nel processo per fratricidio alle Assise d'Asti.

Ci scrivono da Asti, 27:

Ieri sera, alle ore 20, fu pronunziata la sentenza contro l'imputato Bosno Clemente, ritenuto autore della morte del fratello Giovanni Battista, in seguito alle ferite infertegli senza intenzione di uccidere, ma eccedendo nella difesa. Fu condannato a cinque anni e dieci mesi di detenzione ed accessori.

Le udienze di ieri non andarono scevre di assai vivaci incidenti fra il P. M., la Parte civile e la Difesa.

Un suicidio che provoca una dimostrazione.

Ci telegrafano da Padova, 27, ore 20,5:

In seguito al suicidio di certo Giuseppe Scarabello, cocchiere del principe d'Aremberg, la popolazione di Bagnoli (Conselve) volendo ricercare le cause del suicidio e del licenziamento del cocchiere, fece una dimostrazione ostile dinanzi alla casa del principe; ma l'intervento dei carabinieri fece finire il tumulto.

Un direttore di Banca arrestato in Ungheria.

Ci telegrafano da Livorno, 27, ore 21,15:

Telegrammi dall'Ungheria dicono che costà venne arrestato il cav. Cerrai, direttore della fallita Banca Pisana.

Arti e Scienze

" Venezia nella poesia moderna "

Conferenza di Antonio Fradeletto

Il pubblico eletto, elegantissimo, raccolto, che ieri affollava il teatro Alfieri, e per oltre un'ora, sotto al fascino della parola di Antonio Fradeletto, vide quasi colorirsi e farsi viva dinanzi agli occhi la miracolosa città di marmo e di acqua, di misteri e di gloria, di silenzio e di memorie che è sulle lagune, questo pubblico, uscendo verso le 16,30 in piazza Solferino, piena di sole e piena di movimento, certo dovette credere di essersi destato da un sogno, di uscire da una visione.

Fradeletto, infatti, più che un semplice oratore, è un poeta che sa suscitare, evocare, far parlare l'anima delle cose; un pittore sicuro e caldo che con pochi tocchi felici ha la facoltà di tradurre fin le più lievi sfumature delle figure più vaghe, di sorprendere e determinare le più fuggevoli impressioni di un paesaggio, di un'ora, di una scena, di un gruppo. E' questa, certo, una cosa nota, una cosa che tutti sanno, che tutti hanno detto le mille volte... ma ripeterla fa sempre piacere, tanto più dopo che un'altra volta si è stati testimoni della malia sottile e deliziosa di quest'arte impareggiabile.

Imprendendo a trattare di Venezia nella poesia moderna, l'oratore incominciò a farci un quadro della sua città prediletta, all'ora della sua liberazione, in quel tardo autunno del 1866, che pure per i cuori e per le anime veneziani fu gaio e festoso come un principio di primavera. I gonfaloni tricolori della patria, finalmente, sventolavano dalle antenne di San Marco, sui colli, e sui canali, ed una nuova vita era incominciata. E con quella vita rinnovata, ecco, subito un risveglio artistico manifestarsi, e sul teatro e nella poesia e nella pittura.

La Venezia risorta dopo la dominazione straniera sta nell'opera di tre insigni spiriti, e questi sono Giacinto Gallina, Riccardo Selvatico, Giacomo Favretto.

Fedeli, delicati, amorosi interpreti dell'anima di Venezia e del popolo veneziano, tutti e tre questi insigni spiriti davvero sembrarono riannodarsi, rivalendo il corso tumultuoso degli ultimi cento anni, al secolo XVIII: Selvatico e Gallina pigliare le loro mosse direttamente da Carlo Goldoni ed il Favretto dal Tiepolo.

Gli è che Venezia, sia pure traverso le più fortunose vicende, è rimasta immutata.

Il quadro ove la vita si svolge, i luoghi, le apparenze sono sempre gli stessi, da secoli, e tornavano pure in vita gli antichi; moltissimi cantucci che già a loro furono cari sarebbero ancora da essi riconosciuti: i vecchi calli colle viuzzatrici sedute in sull'uscio, i cortili colla scala scoperta ed il pozzale nel mezzo, le altane in cima ai tetti, i giardini che fanno capolino dagli alti muri lungo i canali solitari; i piccoli cantieri ombrati da un gruppo d'alberi e dove un carcame di barca lentamente si sfascia nell'acqua morta, e negli interni dei palazzi, le tappezzerie di damasco, i lampadari di Murano.

..... Ma se le cose sono, a Venezia, pel persistere .....

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (38)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di GORON ed EMILIO GAUTIER

— Ma se è un amico.....

— Non importa..... Sono arrabbiato con me stesso.... Perchè sono io che, imprudentemente, l'ho spinto a riconoscermi..... Sai che mi compiaccio a giocar col fuoco..... Il pericolo mi diverte..... Ma, questa volta, sono andato troppo oltre..... Ho insistito, stupidamente.....

— Il fatto è che una simile imprudenza, da parte vostra, mi meraviglia per davvero — disse *Macaron*. — Basta, senza indiscrezione, potrei sapere?...

— Che cosa?

— Il nome dell'uomo, e come è andata la cosa.....

— Per te non ho segreti. Ti ricordi di Lavardens?

Macaron si grattò il capo.

— Lavardens!.... No..... non ricordo.....

— E' un amico che aveva conosciuto quando ero a Londra e che ritrovai al Venezuela....

— Ah! ci sono..... Sì, m'avevate parlato di un Lavardens, ex-sott'ufficiale di fanteria di marina che v'aveva imprestato mille lire... Ma non vi vuol male quell'uomo.

— No, e se mi fossi accontentato di lasciarmi riconoscere non m'inquieterei guari... ma ho commesso l'imprudenza di tentar di associarcelo.

— Come anarchico?

— Sì — rispose Renzo, mordendosi il labbro. — Sì, come anarchico.

— E non ha voluto saperne?

— No; m'ha risposto con indignazione.

— Oh! Oh!

— Naturalmente, io non ho insistito, e, per non irritarlo, gli ho promesso del denaro.

— Cattivo affare, — osservò sentenziosamente *Macaron*; — quando avrà mangiato il denaro tornerà alla carica.

— No; è un uomo onesto.

— Non c'è onest'uomo quando si tratta di *galette*..... Ebbene, padrone, il meglio sarebbe.....

Il barone comprese perfettamente ciò che il suo complice voleva dire, ma finse di non comprendere.

— Sarebbe? — domandò.

— Dove abita il vostro onest'uomo? — disse Bastiano.

— Deve essere partito per l'Hâvre.

— E voi lo avete lasciato partire?

— Sta tranquillo; ritornerà. Non ha ancora il denaro promesso.

— Allora sta bene..... Ma quando ritornerà?

— Fra otto giorni.....

— Ebbene, quel giorno, avvertitemi, e fatemi nascondere in qualche angolo..... Osserverò il vostro onest'uomo e saprò darvi il mio avviso..... Sono fisionomista, io, senza averne l'aria.....

— Siamo intesi..... Ora ti lascio..... Vado a far colazione.

— Non m'invitate, padrone? — domandò sfrontatamente *Macaron*.

— Non posso, amico mio..... Sono aspettato.....

— Allora, se, per caso, aveste in tasca qualche napoleone.....

— Hai sempre bisogno di denaro!

— Purtroppo, padrone!

Saint-Magloire gli porse tre napoleoni, dicendo:

— Fa in modo, quel giorno, di non essere troppo ubriaco.

— State tranquillo, berrò acqua pura.

E se ne andò, correndo al suo bar.

Durante la sua assenza, i frequentatori del *bar* avevano continuato a discutere i meriti di *Cameriste* e di *Aubepine II*. Avevano un po' più bevuto, un po' più fumato, ma l'accordo non s'era fatto fra i due campi opposti.

— Sô ancora in tempo per scommettere? — domandò *Macaron*, entrando.

— Sì, master Robertson.

— Ebbene, mettete due napoleoni su *Aubepine*, e uno su *Cameriste*.

E gettò superbamente sul banco i tre pezzi da venti franchi che Saint-Magloire gli aveva dato.

Fu una azione decisiva in favore d'*Aubepine II*..... Per tutti, master Robertson doveva aver avuto una informazione di primo ordine.

E, infatti, egli aveva veramente avuto notizie da Pau. Sapeva di certo che *Aubepine II* era malata, in istato d'inferiorità notoria e che, nonostante il suo grande valore, non riescirebbe a lottare contro *Cameriste*, che era, essa, in piena forma.

Ma siccome egli faceva a mezzo col *bookmaker*, aveva tutto l'interesse a far giocare sul cavallo che non poteva vincere.

Quando vide che il suo colpo era riuscito, egli picchiò sul banco e disse al garzone:

— Un bicchierino d'*absinthe*..... ma in un bicchiere grande..... e vi dirò poi perchè.....

. . . .

Gli otto giorni erano trascorsi e l'ora dell'appuntamento preso con Lavardens s'avvicinava.

Saint-Magloire era perplesso. Che cosa doveva fare? Tutto ben considerato, non aveva nulla da temere da quell'uomo che gli aveva mostrato sempre sentimenti di generosa sincerità.....

Il meglio non era di dargli la commandita promessa e di lasciarlo partire tranquillamente per la Guiana?..... L'impresa che egli voleva tentare poteva, del resto, perfettamente riuscire..... e quand'anche, ponendo la peggio, l'impresa fallisse e Lavardens non potesse restituire i centomila franchi, ciò non sarebbe, pel barone di Saint-Magloire, la rovina.

Ma ecco, Lavardens ne sapeva troppo! Oltre al conoscere il vero nome di Saint-Magloire, egli sapeva della fabbricazione dell'oro..... è vero che credeva non fosse stata, quella, che una storia inventata da Renzo, uno scherzo..... Ma, se ne parlava ad altri, non poteva destar sospetti, dare a qualcuno il desiderio di approfondir la cosa?.....

Saint-Magloire aveva dato ordine all'usciere di tener libero un gabinetto riservato per un visitatore che doveva presentare una raccomandazione sotto busta.

Nella camera attigua, separata da una porta guarnita di tende pesanti, Bastiano stava appostato. La porta era aperta, e, scartando alquanto le tende, egli poteva vedere senza esser visto.

Alle dieci, il barone di Saint-Magloire chiamò l'usciere che sostituiva, quel giorno, Florent, e gli domandò:

— Non c'è ancora venuto nessuno?

(Continua).

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. — Riposo.

ALFIERI (Comp. Leigheb-Tovaglieri), ore 20,45: *Il viaggio dei Berluron*. — L. 0 75.

BALBO (Compagnia d'operette Marconi), ore 20,45: *Il Papà*. — L. 0 70.

GIANDUIA. — Riposo.

CAFFE' ROMANO, ore 14,30: Skating-Ring. — Ore 21: Spettacolo di varietà.

nelle prenochè immutate, ma così le sono le anime.

Le Rosaure, i Florindi, i Lelii, i barberi benefici, le Colombine del buon tempo goldoniano non sono più.

Le anime sono diverse. Venezia ha sofferto e lottato, ed oggi sorgono intorno a lei ed in lei nuovi propositi e nuovi bisogni.

Ed ecco, dalla pupilla di bambola di Rosaura spunta una lagrima, sulla fronte liscia di Florinda appare qualche ruga, gli amori di Zelinda e di Lindoro si velano di un velo di malinconia, i vecchi barberi si fanno più pensosi....

Il Gallina, ora, dopo le prime imitazioni goldoniane, divenne il sagace interprete di questa anima nuova, e le gioie, le speranze, i dolori del suo popolo, tutti sentì vibrare in sè e tutti riprodusse.

In questo nuovo ambiente anche la poesia lirica popolare diventò più intima, più varia, più penetrante, pur serbando, naturalmente l'indole propria, indole che le viene dal carattere stesso del dialetto veneziano.

Il carattere della città si rispecchia intero e fedelmente nel dialetto, e questo n'è per così dire, imbevuto dello spirito di sogno e di soavità che forma come l'atmosfera ideale della regina delle lagune.

Gli effetti troppo violenti e troppo clamorosi non si confanno quindi coll'indole di questo vernacolo, e così anche la poesia veneziana, nella sua essenza, richiede una tonalità blanda, carezzevole, smorzata, un ritmo quasi di ninna-nanna e di barcarola.

Questa poesia, la cui caratteristica è la grazia, potrebbe diventare svenevole, ma c'è sempre, in essa, qualche tratto che tosto la richiama alla realtà, una punta di garbato umorismo, un'arguzia gentile che è come un colpo di cipria improvviso sovra un bel volto che sta per diventare troppo languido.

Fradeletto qui citò parecchie deliziose poesie veneziane di Dall'Ongaro, di Selvatico, di Ettore Bogno e certi lied delicatissimi, degni di Heine e di Musset, bozzetti, scenette di vita veneziana, elegie commoventi e (come la Regata di Selvatico) inni superbi alla magnificenza di Venezia.

Concludendo il suo discorso, tre date dolorose e memorande, dice il Fradeletto, si sono segnate pel popolo veneziano; e queste sono: il 15 giugno 1887, in cui si spense il Favretto; il 16 febbraio 1897, in cui morì Giacinto Gallina; il 21 agosto 1901 in cui mancò Riccardo Selvatico.

Fradeletto fa un ultimo rapido quadro delle opere, del dolore, del rimpianto che scosse il popolo veneziano a tali morti, e con queste parole termina: « Così scomparve questa nobile famiglia di spiriti che incarnavano, si può dire, l'anima di Venezia nostra: chi prenderà ora il loro posto? »

L'oratore, che durante la conferenza fu spesso volte interrotto da calorosi applausi, fu a questo punto salutato da unanime, grandiosa ovazione.

Prossimi concerti orchestrali. — Da parecchi giorni è fra noi Hans Richter, l'illustre concertatore, sotto la cui direzione si preannunziano due concerti per la sera di venerdì e per il pomeriggio di domenica prossima, e le prove, in cui egli si dimostra assai soddisfatto della nostra orchestra, proseguono regolarmente al Vittorio nelle ore lasciate libere dagli spettacoli, lasciando sperare uno splendido risultato dai prossimi saggi orchestrali.

Il maggior interesse in queste occasioni risulta dalla fama di stilista del Richter goduta; quindi lo udremo in due opere del repertorio passato, l'una schiettamente classica, di Mozart, con la *Sinfonia in sol minore*; l'altra del periodo già tendente al nuovo romanticismo, con la settima *Sinfonia* ed *Eleonora* (III), di Beethoven. A questi poi si aggiungeranno, per varietà di programma, i nomi di Wagner (con *Preludio dei Maestri Cantori*, *Idillio di Siegfried*, e *Preludio e Morte* in *Tristano e Isotta*); di Glinka (con la *Jota aragonese*); di Dvorak (con la *Rapsodia slava*), e di Strauss (col poema sinfonico *Till eulenspiegel*).

Entrambi questi ultimi pezzi sono nuovi per Torino.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il N. 1138.

La commemorazione di Paolo Sacchi.

Sulla piazza di Borgo Dora, nel luogo stesso in cui cinquant'anni or sono sorgeva l'antica polveriera di Torino, ebbe luogo ieri l'annunziata commemorazione di Paolo Sacchi, il modesto eroe della giornata del 26 aprile 1852, in cui avvenne il memorabile scoppio che gettò tanto lutto nella nostra Torino.

Alla funzione commemorativa, di carattere essenzialmente popolare, assistevano l'assessore Galleani, in rappresentanza del sindaco, il consigliere delegato di Prefettura cav. Trinchieri ed il capo-gabinetto conte Di Groppello, in rappresentanza del prefetto; le rappresentanze di quattordici Sodalizi con bandiera, uno stuolo di invitati, fra cui molte signore, ed una discreta folla di popolani.

Sull'alto della lapide dedicata al Sacchi era stata innalzata una grande corona di sempreverdi, modesto omaggio alla memoria dell'eroe dell'Associazione popolare promotrice della commemorazione.

Oratore fu l'avv. Venanzio Sabbione (presentato all'uditorio dal venerando sac. Triverio), il quale con calda ed inspirata parola rievocò la memoria della triste giornata, in cui la serena figura di Paolo Sacchi uscì dall'oscurità in cui era per assidersi, fulgente di gloria, nella pagina della storia.

Descrisse il momento in cui, dopo il primo improvviso scoppio, Paolo Sacchi, benchè ferito, si slanciò, serenamente impavido, nel magazzino principale delle polveri e portò via una coperta che, incendiata, stava per comunicare il fuoco a quaranta mila chilogrammi di polvere ivi raccolta.

La nostra mente non può esattamente immaginare quale orrenda strage avrebbe colpito la nostra città se la voce del dovere non avesse echeggiato così imperiosamente nell'animo del modesto ed eroico popolano.

La parola dell'oratore, ascoltata con religioso silenzio dall'uditorio, fu coronata da patriotti e meritati applausi.

Per la soverchia abbondanza di materia siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del romanzo *Gli Archivi di Galbrey*, di cui daremo la continuazione domani.

Grave ferimento in corso Regina Margherita. — La scorsa notte, verso le ore 2.30, alcune guardie municipali, in servizio di perlustrazione montate in bicicletta, furono avvisate che avanti la casa N. 180 sul corso Regina Margherita vi era un uomo gravemente ferito.

Gli agenti si recarono sollecitamente sul luogo con una vettura pubblica, ed infatti trovarono un individuo, certo Garbino Felice, d'anni 48, carrettiere, abitante sullo stesso corso, al N. 180, gravemente ferito di coltello all'inguine destro ed al braccio della stessa parte.

Coll'aiuto di un graduato di P. S. il ferito venne adagiato con cura sul veicolo e condotto all'Ospedale San Giovanni, dove fu ricoverato in grave stato.

Interrogato, il Garbino disse d'essere stato così conciato da uno sconosciuto mentre rincasava.

Arresto di un commesso infedele. — Ieri sera, verso le ore 23, una guardia municipale arrestò ed accompagnò alla Questura certo Malatero Luigi, d'anni 13, imputato d'essersi appropriato L. 57 50 che le erano state affidate dalla commessa del *Bar Vesuvio*, Piccoli Amalia, per portarle all'Amministrazione della Società, e di cui si è fatto cenno ieri in cronaca.

STATO CIVILE DI TORINO.

27 aprile 1902.

NASCITE: 30, cioè maschi 20, femmine 10.

MATRIMONI: Andreis Giuseppe con Radel Orsola — Caradio Vitaliano con Cera Maria — Cavallini Luigi con Garetti Clotilde — Costa Ernesto con Ruffino Maria — Enrico Carlo con Visetti Giuseppa — Filippone Antonio con Ostorero Agnese Letizia — Menzio Giuseppe con Greme Giuseppa — Nisia Luigi con Cravero Caterina — Rossetti Angelo con Gabbani Annunziata.

MORTI: Siminino Caterina nata Bol, d'anni 21, di Torino, ortolana, via Cottolengo, 31.

Gastaldi Teresa (ved.) nata Bernetto, id. 67, di Pont Canavese, casalinga, via Cottolengo, 7.

Cane Giorgio, id. 70, di Villastellone, muratore, via Venti Settembre, 1.

Caldi Giuseppe, id. 56, di Piacenza, rappresentante di commercio, via Parini, 12.

Cerruti Angela (ved.) nata Doglia, id. 82, di Verrua Savoia, agiata, via Amedeo Avogadro, 25.

Beccaria cav. Giuseppe, id. 70, di Lessolo, agiata, via San Secondo, 23.

Balestti Giovanni, id. 41, di Moretta, falegname, via Po, 30.

Brignone cav. G. B., id. 63, di Bricherasio, colonnello a riposo, via Massena, 31.

Avalle Angela nata Bagnasco, id. 77, di Robilant, casalinga, stradale di Francia, 185.

Bosso Vincenzo, id. 75, di S. Damiano d'Asti, cuoco.

Turinelli Giovanni, id. 48, di Cuorgnè, tors. mot.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 2.

COSE LIETE.

Le nozze d'argento d'un parroco. — Ricorrendo in questi giorni il 25.o anno dalla nomina a parroco di Lucento del cav. don Vincenzo Bari, una scelta accolta d'ammiratori ed amici volle dare ieri al reverendo sacerdote la più grande e sincera prova d'affetto e stima. A tal scopo s'adunarono ad allegro banchetto, nel locale dell'Asilo Infantile di Lucento, trasformato in elegante sala, circa duecento commensali.

Notiamo alla tavola d'onore il cav. Martinolo, il conte Provana di Collegno, il cav. A. Galle, il signor Taglia, il cav. teol. C. Allasia, Gan. e il prof. Jemina, il conte Filippi di Baldissero, il cav. Michela, il dott. Beltramo, il signor Meglia, il cav. L. Majet, il signor Ratto.

Il pranzo, egregiamente servito dal proprietario dell'*Albergo del Centro*, trascorse fra la più cordiale allegria.

Alle frutta si diè lettura delle innumerevoli adesioni e di una lettera di S. E. il ministro Ponza-Voglia, il quale comunica che l'augusto Sovrano, in considerazione degli innumerevoli e distinti meriti del reverendo, di buon grado si associa alla festa a di lui onore.

Seguono i discorsi, e qui troppo lungo sarebbe il lavoro per enumerarli tutti; ricordiamo l'inno del cav. teol. Allasia, caldo d'affetto, i briosi versi d'occasione del teol. Casale. Per tutti trova una parola di ringraziamento il festeggiato, che serberà in animo caro ricordo di sì fausto giorno.

Onorificenza. — Con recente decreto venne, di moto proprio di S. M., nominato cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro il rev. Rho teol. Giovanni, prevosto di Santa Maria in Caselle. Al banchetto offerto ieri in suo onore, promosso da un Comitato di egregi personaggi, intervenne tutto il fior fiore della popolazione di Caselle, dando così un meritato segno di stima al neo cavaliere Rho.

ULTIME NOTIZIE

L'*interim* della guerra.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 9,25:

Tutti possono stupirsi delle dimissioni presentate da Ponza di San Martino, meno i vostri lettori, giacchè essi ne furono prevenuti. Sopratutto, dopo l'interpellanza sui richiamati, le fiere parole dell'on. Lucifero, l'aperto biasimo dell'on. Mel, la sua posizione era divenuta insostenibile. A ciò si aggiunse la demolizione assoluta dei suoi disegni circa i quadri degli ufficiali e dei sottufficiali. Il ministro non poteva ignorare il voto che gli si preparava sul bilancio, nè la pioggia di pallottole nere che gli sarebbe toccata, ed ha preferito quindi di andarsene.

Non è vero assolutamente però che l'incidente Pelloux abbia contribuito a deciderlo alle dimissioni. Infatti, il ministro della guerra aveva già preparato un discorso scritto, che mostrò e fece leggere a Giolitti, inspirato a concetti identici e forse più accentuati, di quelli espressi dal ministro dell'interno. Si convenne invece al banco dei ministri essere più opportuno che parlasse Giolitti. Nulla ancora si è stabilito intorno ai successori. Intanto assumerà l'*interim* il ministro della marina Morin. *S.*

***

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 10:

Il *Travaso*, oltre a quello del generale Besozzi, fa anche il nome del generale Pistoia come successore di Ponza di San Martino.

Commenti alle dichiarazioni delle Società ferroviarie al Governo.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 9,25:

Il *Popolo Romano*, a proposito della dichiarazione delle Società ferroviarie al Governo, dice che detta dichiarazione fu causata unicamente da questo: insistendo il Governo per alcune disposizioni nel personale, sollecitate da qualche gruppo di ferrovieri appoggiato da deputati socialisti, disposizioni che implicano gravi questioni d'ordine disciplinare, le Società non credendo nell'interesse del servizio di poterle attuare, hanno dichiarato semplicemente al Governo che, ove questo lo credesse, esse non sono aliene dal cedere l'esercizio delle Reti allo Stato, anche prima della scadenza dei contratti.

Il *Travaso delle Idee* dice che difficilmente si troverà un ministro dei lavori pubblici il quale abbia il coraggio di presentare al Parlamento i patti nuovi che domanderanno le Società per riassumere l'esercizio delle ferrovie. Il *Travaso* a questo proposito ricorda che anche nel 1877, quando Prinetti era ministro dei lavori pubblici, chiese alle Società delle proposte per tastare il terreno e vedere se fosse stato conveniente rinnovare le convenzioni con anticipazione. Quando le ebbe, esclamò: « Un ministro capace di chiedere l'approvazione al Parlamento di tale proposta non si troverà mai. »

Il volto di Gesù.

Un'altra preteso reliquia.

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 0,5:

Il *Corriere di Napoli* pubblica una lettera di Clemente Rije, la quale dice che a Manoppello, piccolo paese della provincia di Chieti, si conserva il volto di Gesù. Secondo un'antica leggenda, quello conservato a Manoppello sarebbe proprio il lino adoperato da Maria Maddalena e sarebbe stato recato colà da un misterioso pellegrino proveniente dalla Palestina.

Il piccolo lino consiste in tela di staccio finissima grande quanto un fazzoletto e viene conservato in una teca d'argento nella chiesa dei Minori Conventuali, dove ogni anno si recano i devoti in pellegrinaggio. Le caratteristiche della tela sarebbero sorprendenti, perchè non appariscono tracce veruna di colorazione, mentre il volto di Gesù è chiaro e nitido, i capelli sono lunghi e cadenti sulle spalle, il viso è pallido, l'occhio spento, proprio come lo descrive Publio Lelolo nell'epistola diretta a Cesare.

La lettera del Rije conclude col dire che questa tela potrebbe essere un sussidio per seri studi, specie oggi che le discussioni intorno alla Sindone di Torino hanno ravvivato un interesse così legittimo.

IL PROCESSO MUSOLINO

(Telegrammi del nostro inviato speciale).

Lucca, 28 aprile.

L'udienza antimeridiana.

Pochissima gente si trova stamane intorno alle Assise, causa la pioggia torrenziale e la notizia che Musolino non verrà stamane all'udienza.

Si sperava nell'intesa fra i difensori, ma tuttora persiste il dissidio acutissimo. Stasera giungerà l'avv. Tripepi.

La Corte entra alle ore 10,10.

Si commentano assai le notizie apparse su un giornale di Genova, secondo cui il testimonio Romeo avrebbe dichiarato di essersi burlato della Corte con la sua testimonianza.

Sul banco della difesa siedono gli avvocati Costa e Ruffo.

Il *presidente* vorrebbe licenziare i testimoni uditi.

Costa si oppone e vuole parlare per quello che, lui assente, dissero i suoi colleghi.

Il *presidente* non vuole, e, siccome *Costa* insiste, il *presidente* gli toglie la parola.

A richiesta dell'avv. *Ruffo* si richiama il teste Romeo.

Avanti che compaia il teste, *Costa* seguita ad insistere, dicendo al presidente: « Lei non toglie la parola a coloro che mi accusarono. »

Presidente: « Io non ho inteso niente! »

L'avv. *Ruffo* non può accettare la responsabilità del licenziamento dei testimoni.

Il dibattito si dilunga inconcludente; finalmente il presidente dichiara che per il licenziamento verrà discusso oggi nell'udienza pomeridiana.

L'esito delle elezioni in Francia

Dimostrazioni.

I nazionalisti e Parigi — I socialisti.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 9,45:

Verso le ore 17 di ieri la pioggia cessò senza che il cielo si rasserenasse completamente: nondimeno soltanto verso le ore 20 cominciò l'agglomeramento dinanzi ai giornali, che avevano promesso di annunziare i risultati delle elezioni mediante affissi. I primi risultati dichiarano la vittoria dei nazionalisti a Parigi, ed il pubblico, che nei quartieri centrali è nazionalista, ne gioisce.

La folla applaude agli eletti nazionalisti e fischia i ministeriali. Le dimostrazioni però non sono numerose; soltanto davanti alla *Libre Parole* sono un po' più animate; davanti al *Matin* vi sono i ministeriali che applaudono le loro vittorie; così nei quartieri popolari gli operai, adunati davanti ai loro Circoli, acclamano i loro eletti.

L'agitazione è viva nell'undecimo circondario, dove erano di fronte il socialista Allemanne ed il nazionalista Coucy.

Ha luogo una rissa di una ventina di persone sul Boulevard Magenta, alle 2 di mattina, ma l'arrivo di alcuni ciclisti mise in fuga i rissanti; tre però rimasero feriti e furono portati all'ospedale.

Altra rissa, ma meno grave, avviene sul Boulevard Voltaire. Vi sono parecchi arrestati, fra cui il fratello di Allemanne. Gli arrestati però vennero subito lasciati in libertà.

Più grave, invece, sembrava dovesse diventare una dimostrazione di nazionalisti, manifestatasi in piazza dell'Opéra, ma essa si sciolse non appena giunta sui boulevards.

Ci fu una dimostrazione in via della Pace, e i dimostranti si recarono in piazza del Pantheon. Ma nel Boulevard Saint-Michel, quartiere latino, la Polizia sbandò la dimostrazione e fece qualche arresto.

E' regnato vivo fermento nei quartieri esteriori, specialmente a Belleville e a La Villette.

Fino a tarda notte i *boulevards* centrali sono stati gremiti di gente; nondimeno gli omnibus e le vetture potevano circolare.

Non si hanno avute notizie di gravi incidenti nel resto della Francia.

I giornali manifestano la loro soddisfazione per l'ordine col quale si sono compiute le elezioni generali. I giornali radicali e socialisti dicono che ciò torna a grande onore del suffragio universale.

La prossima Camera avrà 591 deputati.

Fra gli eletti conosciuti finora si hanno:

Conservatori 34, nazionalisti 82, repubblicani antiministeriali 58, repubblicani 102, radicali 73, radicali socialisti 34, socialisti 23, socialisti rivoluzionari antiministeriali 1.

Gli eletti a Parigi.

Si conoscono ora precisamente i risultati delle elezioni di Parigi, e fra poco si saran noti quelli di tutta la Francia.

A Parigi furono eletti 2 ministeriali, 18 antiministeriali.

Dieci ballottaggi sono favorevoli ai ministeriali e dodici ballottaggi sono favorevoli agli antiministeriali.

Parigi deve eleggere cinquanta deputati. Le cinquanta circoscrizioni elettorali sono comprese in ventidue circondari.

Nella seconda circoscrizione del decimo circondario Henri Brisson, radicale, ebbe 5302 voti. Dei suoi avversari, Henri Tournade, nazionalista, ebbe 4283 voti; Alfred Boudé, repubblicano antiministeriale, 3443; Vannier, socialista rivoluzionario 280.

Nella seconda circoscrizione dell'undecimo circondario il ministro Edouard Lockroy, repubblicano, ebbe 5038 voti; E. Davot, progressista, n'ebbe 3315; il socialista rivoluzionario Willm n'ebbe 3848.

Nella prima circoscrizione del diciannovesimo circondario Clovis Hugues, socialista, entrò in ballottaggio con il conte di Sabran-Pontevès, realista.

Appena questo risultato fu noto, socialisti e realisti vennero alle mani, e qualcuno cadde gravemente contuso.

Nella prima circoscrizione del dodicesimo circondario il ministro Millerand, socialista, ebbe 4935 voti; il dott. Pechin, nazionalista, ne ebbe 4168; René Chauvin, socialista rivoluzionario, 1804; Moutier, socialista rivoluzionario, 1708.

Millerand è perciò in ballottaggio con Pechin.

Nel secondo circondario, circoscrizione unica, Gabriel Syveton, nazionalista, ebbe [illegible] voti; Mesureur, radicale, vice-presidente della Camera, 5092.

Nella seconda circoscrizione del quinto circondario, Flourens, progressista, ex-ministro degli affari esteri, fu eletto contro Charles Gras, deputato uscente, socialista.

Nella prima circoscrizione del diciottesimo circondario, è eletto Marcel Sembat, socialista rivoluzionario, contro i nazionalisti.

Nella seconda circoscrizione del ventesimo circondario è eletto Edouard Vaillant, socialista-rivoluzionario, contro i socialisti ministeriali.

Sono poi in ballottaggio, con prevalenza sul competitore, Perroud, repubblicano-socialista, ministeriale, uscente, e Paschal Grousset, uscente, socialista-ministeriale; Chauvière, uscente, socialista-ministeriale, e Girou, nazionalista, uscente; Berapard, uscente, repubblicano-ministeriale, e il candidato nazionalista.

Notizie dai dipartimenti.

La statistica del Ministero degli interni ha finora i risultati di solo 437 elezioni.

Si sono avuti 171 ministeriali eletti, e si hanno 78 ballottaggi favorevoli ai ministeriali. Ci sono 124 antiministeriali eletti e 19 ballottaggi favorevoli agli antiministeriali. Infine 45 ballottaggi dubbiosi.

Fra i ministeriali eletti sono Guyot-Dessaigne, Dechenne, Merlot, Fournière, Combé, Sarrien, Desjardins-Beaumetz, Henry Maret, Emmanuele Arène, Jeanart, Leffeu, Riotteau, Klotz, Trouillot, Chastenet.

Fra gli antiministeriali eletti sono Jules Roche, Salignac, Fénelon, Labourdounays, Julien Goujon, Fouquier, Montbervin, Luigi Passy, Grandmaison, Francesco Carnot, Montebello.

Cassagnac è stato battuto da Moulins, radicale, con 1000 voti di maggioranza.

Sono in ballottaggio: Berard, deputato uscente, radicale-socialista; Guiesse, uscente, radicale-socialista; Fochi, uscente, radicale; Aliout, uscente; il principe di Arenberg.

Dupuy, figlio del ministro, repubblicano, è eletto nella Gironda. Jacquey, deputato uscente, nazionalista, è eletto a Landes. Motte, uscente, radicale antiministeriale, è eletto a Lilla con 11,860 voti contro 8726, riportati da Guesde.

Nel dipartimento dell'Aisne, Doumer, ex-governatore dell'Indo-Cina, è eletto con 11,464 voti.

Nel Rodano, Aynard, uscente, progressista antiministeriale, è eletto. Pressensé, socialista ministeriale, si trova in ballottaggio con prevalenza. Méline è eletto con 9196 voti contro Flayelle, che ne ebbe 8658.

Nell'alta Garonna, Bepmale, ex-deputato, radicale socialista ministeriale, è eletto contro Pico, antiministeriale. Ad Ain è eletto il ministro Baudin. Nella Gironda è eletto il ministro Decrais.

Nelle basse Alpi, Reinach ebbe 4251 voti; Prachier, repubblicano antiministeriale, 3154; Aubert, repubblicano antiministeriale, 1964; Malgrane, socialista, è in ballottaggio.

Muset, deputato uscente, antiministeriale, si trova in ballottaggio con Archdeacon, nazionalista, che prevale.

Chassaing, deputato uscente, socialista-ministeriale, è in ballottaggio con Failliot, nazionalista, che è prevalente.

Spronck, nazionalista, è eletto.

Allemane, deputato uscente, socialista-ministeriale, è in ballottaggio, con prevalenza, col competitore Millevoye, deputato uscente, nazionalista.

Fu eletto Holtz, deputato uscente, nazionalista.

Fu rieletto Puech, deputato uscente, repubblicano socialista-ministeriale.

E' in ballottaggio Dausset, nazionalista, che prevale sull'ex-deputato socialista Deville.

E' in ballottaggio Cloutier, nazionalista, che prevale.

Bonvalot, nazionalista, fu eletto.

I socialisti hanno dovunque superiorità di voti.

I giornali unanimi proclamano che il loro partito ha riportato la vittoria.

I nazionalisti sono lieti dello scacco subito da Mesureur e dei ballottaggi Brisson, Millerand e Viviani.

I ministeriali constatano che, malgrado gli sforzi della reazione coalizzata, essi nulla perdettero. Se c'è svantaggio è dalla parte reazionaria, che perdette alcuni capi, come Drumont, Humbert, Cassagnac e Picou.

Ancora il trust oceanico.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 0,40:

I giornali trattano ancora la questione del *trust* oceanico.

Il *Daily Mail* reclama energicamente che si rimetta in vigore l'antica legge sulla navigazione, che assicurava alle navi britanniche il monopolio del traffico dei trasporti sull'Oceano.

Commenti inglesi alle elezioni francesi.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 9,5:

Tutti i giornali si occupano delle elezioni francesi, ma con riserva, non conoscendo che i risultati di Parigi. La maggior parte commentano in senso ostile la vittoria dei nazionalisti a Parigi.

Il *Daily Telegraph* crede che un completo cambiamento di Governo nuocerebbe agli interessi della Francia. Fa voti per il Gabinetto Waldeck-Rousseau.

Lo *Standard* si esprime analogamente.

Il *Daily Mail* non fa commenti.

Il *Morning Leader* dice che il successo dei nazionalisti sarebbe causa d'inquietudine per l'Europa, perchè questo partito ha una tendenza troppo marcata per la guerra e le avventure.

Il commercio tedesco nelle Antille.

Haiti sottratta all'influenza francese ed americana.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 8,40:

Un dispaccio di stamane al *Daily Mail* annunzia che il *New York Herald* pubblica la notizia sensazionale che il presidente di Haiti avrebbe fatto ad un Sindacato tedesco molte concessioni, specialmente il monopolio delle miniere, un deposito di carbone per la marina tedesca.

In cambio avrebbe ricevuto l'aiuto finanziario che gli occorreva per mantenersi al potere ed avrebbe promesso di non rinnovare il trattato del 1900 con la Francia e farne invece uno simile con la Germania. Avrebbe inoltre preso impegno di non accordare agli Stati Uniti alcun vantaggio commerciale che possa nuocere agli interessi tedeschi.

L'inchiesta sul tradimento di Grimm terminata

Ci telegrafano da Vienna, 28, ore 9:

Si ha da Pietroburgo che l'inchiesta fatta a Varsavia sul caso del colonnello Grimm è terminata.

Il generale Lukanof, che fece l'inchiesta, è ritornato a Pietroburgo a presentare il suo rapporto al ministro della guerra. Sembra essersi riconosciuto che le informazioni segrete vendute da Grimm renderebbero necessaria la costruzione di un nuovo ponte sulla Vistola, che costerà tre milioni e mezzo di rubli.

I funerali del sergente Fortini a Savigliano

Ci scrivono da Savigliano, 27:

Stasera, alle ore 18, un lunghissimo corteo partiva dall'Ospedale Militare: l'ultimo saluto al povero sergente Fortini Fortino, la vittima di una lesione di schermo, di cui già fece cenno ieri la *Stampa*.

Apriva il commoventissimo corteo il 5.o squadrone del 1.o reggimento lancieri *Milano*, indi le Compagnie religiose, il carro funebre, coperto letteralmente di fiori, seguito da un splendido corone portate a mano dai soldati.

Venivano poi il tenente-generale comandante Tommasi, tutta l'ufficialità, le Autorità civili, il battaglione di fanteria e molta popolazione, nonchè la Società dei sott'ufficiali in congedo.

La scomparsa di un notaio a Varallo.

Ci scrivono da Varallo, 27:

Di questi giorni è scomparso, senza che si possa più avere notizie di lui, un certo R., regio notaio, da qualche anno fra noi, un tempo ricchissimo ed erede universale di vistose sostanze lasciategli da un prete. Egli godeva la fiducia di tutta la città, anche perchè nessuno dubitava che la vita gaudente e dispendiosa che conduceva avesse potuto disperdere il patrimonio di cui disponeva.

Si afferma che il vuoto lasciato, in effetti, ipoteche, depositi, cauzioni, ecc. ecc. passi di molto le cento mila lire.

L'Autorità di Novara è stata avvertita, e già sono in corso le pratiche per una rapida, sommaria inchiesta.

Lo scomparso era stato un tempo impiegato alla Prefettura di Milano.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 27 aprile:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 738,6; ore 15: 738,5; ore 21: 738,6.

Stato atmosferico — Ore 9: quasi coperto; ore 15: sereno nuvolo; ore 21: coperto pioggia.

Acqua caduta millimetri 1,4.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali:

Minima + 13,9 — Massima + 17,5

(Piazza Castello - Nella cinta al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 27: + 17,6

Temperatura minima della notte dal 26 al 27 + 11,5

28 aprile. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 22; tramonta alle ore 19, minuti 22.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 23,35:

La temperatura massima oggi fu di gradi 16,7; la minima di 12.

BORSA DI TORINO. — 28 aprile.

Rendita corso legale 103 17 1/2.

CAMBI	a vista	a tre	mesi
Francia 3	103 22 1/2 102 98 1/2	— —	— —
Svizzera 3 1/2	101 77 1/2 101 67 1/2	— —	— —
Germania 3	125 70 — 125 60	— —	— —
Londra 3	25 75 — 25 70	— —	— —

Rendita 5 0/0 per c. 103 17 1/2.

Rendita 5 0/0 per f.c. 103 25, 103 20.

Rendita 5 0/0 per f.p. 103 42 1/2, 103 40, 103 45.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Azioni			
B. d'Italia	904 50 903 50	Cred. It.	490 — 494 —
Ferr. Mer.	680 50 — —	B. Sconto	166 50 166 —
Ferr. Med.	460 — — —	Distto	244 — 245 —
B. Comm.	671 50 670 50	Obb. Fer. 3 0/0	341 — 342 —

Cronaca della Borsa. — 28 aprile. — Riunione vivace e molto attiva. L'attività però era rivolta, oltrechè a qualche valore speciale, alla Rendita, mentre tutto il resto languiva dimenticato.

La Rendita, scordata a 103 42 per maggio, si spinse fino a 103 50 per molte domande insistenti, che andarono più tardi, ricomandola a 103 42.

Banche d'Italia e Commerciale in rialzo, e qualche accenno di ripiglio nel Credito Italiano.

Bilancini i Ferroviari.

Si trattò qualche partita del nuovo *bouaro* a 1/2 a 2610, 2615, e si vogliono vedere presto corsi più alti.

Il cambio sempre a 102 275.

Carbone e grano.

Genova, 27 *(Stefani)*. — Ieri in questo porto furono caricati 1033 carri, di cui 394 di carbone pei privati e 102 di grano per l'interno. Se ne caricarono 260, di cui 139 per l'imbarco.

Pinerolo, 26 aprile. — Frumento da L. 18 00 a 17 60 l'ettolitro — Segale da L. 8 75 a 9 00 id. — Granoturco da 16 25 a 16 43 id. — Patate da 0 75 a 0 90 al miriagramma — Castagne bianche da 3 00 a 3 30 id. — Buoi e manzi da 7 40 a 8 00 id. — Vacche da 6 00 a 6 35 id. — Vitelli da 7 20 a 8 00 — Gamati da 6 00 a 6 75 id. — Buoi e manzi da lavoro da 350 a 111 per capo — Vacche da lavoro da 350 a 120 id. — Vitelli d'allevamento da 111 a 99.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Rivista Finanziaria

Gli avvenimenti politici.

Il movimento sul mercato nostro è poco pronunziato; tuttavia la situazione generale si mantiene buona e delle disponibilità importanti sono pronte a cercare impiego.

Vi è qualche corrente all'estero, specialmente nel Belgio, ma la Borsa di Bruxelles sembra non preoccuparsene molto, e la calma par già ritornare nel paese.

In Ispagna il nuovo Ministero dà prova di molta buona volontà e sembra preoccuparsi seriamente della situazione finanziaria, che va sempre migliorando. Un'intesa colla Banca di Spagna è necessaria da parte del Governo se desidera concludere un prestito importante coll'estero.

In Inghilterra tutti sono in attesa della pace.

L'avvicinarsi delle elezioni generali in Francia, le incerte e contraddittorie notizie (che arrivano da Londra) riguardo la conclusione della pace, per quanto sia convincimento generale che questa volta ci si arriverà, lasciano la speculazione dubbiosa, e manca una vera tendenza ai mercati europei.

Il mercato monetario.

A *Londra*, nella settimana scorsa, il mercato era molto migliorato. A causa delle importazioni di oro ed il ritorno dei biglietti della circolazione, la riserva era aumentata di 757,000 lire sterline e si trovava a lire sterline 24,304,000. La proporzione degli impegni correnti era aumentata pure di 2 punti e mezzo, cosicchè si trovava al 52 1/4 per cento.

Nella settimana presente le importazioni di oro ed il ritorno dell'oro e dei biglietti della circolazione hanno aggiunto altre 900 mila lire sterline alla riserva, la quale perciò ora ammonta a lire sterline 25,203,000. Ma in conseguenza dell'aumento dei depositi pubblici, la proporzione della riserva agli impegni correnti è caduta di 3/8 di punto, ribassando al 48 7/8 per cento.

Lo sconto al 2 3/4, 2 7/8 per cento.

A *Berlino* il prezzo del denaro è invariato a 1 5/8 per cento.

L'ultima situazione della Banca dell'Impero presenta, in confronto della precedente, un aumento di 53 milioni nel fondo metallico, che supera così di oltre 99 milioni quello di un anno fa; una diminuzione di 80 milioni nel portafoglio, che non eccede ormai l'importo dell'anno scorso, che era di 15 3/5 milioni, e una riduzione di 83 4/5 milioni nella circolazione. Il margine di questa, sotto il limite legale, si è accresciuto di 142 3/5 milioni a 298 milioni.

A *Parigi* il prezzo del denaro, da 2 3/8, 2 1/4 per cento, è aumentato a 2 1/2 per cento, per effetto della partecipazione dei capitalisti francesi alla nuova emissione inglese.

L'ultima situazione della Banca di Francia presenta, in confronto di quella ultimamente data, un ulteriore aumento del fondo metallico di 13 2/5 milioni, a 3572 1/2 milioni. L'oro attualmente posseduto dalla Banca ammonta a 2586 1/2 milioni, superando di 136 milioni lo *stock* di un anno fa, e di 746 milioni quello dell'anno 1899 a pari data. Se ciò può attribuirsi alla supposta emissione di un grande prestito russo, sulla quale ormai non può farsi più assegnamento per quest'anno, attesta d'altra parte come da alcuni anni l'attività industriale e commerciale in Francia sia stata ben lungi dal grado di sviluppo raggiunto, nello stesso periodo, altrove.

Ecco il solito specchietto del tasso dello sconto sui principali mercati europei:

	Sconto nel mercato libero settim. scorsa	settim. pres.
Londra	2 3/4-2 7/8	2 3/4-2 7/8
Parigi	2 1/4	2
Berlino	1 3/4	1 3/4
Amsterdam	2 1/2	2 1/2
Bruxelles	2 1/4	2 1/4
Vienna	2 1/2	2 5/8
Madrid	3 1/2	3 1/2
Lisbona	4	4
Ginevra	3 1/8	3 1/2
Copenaghen	3 1/8	3 1/2
Cristiania	4	4
Stoccolma	4	4

I mercati finanziari.

Il mercato di Londra è fermo. Si continua nell'ottimismo riguardo al Sud-Africa.

La prova della fiducia che le animata gli operatori su di un prossima pace del mercato dei valori sud-africani, alla quale, per altro, contribuisce potentemente la constatazione dei progressi compiuti dalla produzione delle miniere; si prevede che pel mese di luglio una metà degli stabilimenti saranno novamente in attività.

In quanto riguarda il mercato parigino, alle cause che hanno agito sullo *Stock Exchange* si aggiunge, a mantenere gli operatori francesi in un contegno di aspettativa, la campagna elettorale. Gli speculatori si risolsero meno impegnarsi in tempo di elezioni; i ribassisti, dal canto loro, temono tuttavia che un sensibile deprezzamento dei corsi produca un movimento di acquisti a contanti, e secondariamente che la pace nel Sud-Africa possa essere conclusa; pel momento che questo fatto non mancherebbe di produrre nelle disposizioni del mercato, non fosse altro per contraccolpo del movimento che si verificherebbe a Londra.

La Rendita francese guadagnano nondimeno una piccola frazione; sopratutto merce la continuazione su scala importante degli acquisti per conto delle Casse pubbliche. Da notare vi è il fatto che, mentre nei primi due mesi di quest'anno il gettito delle imposte francesi bilanciava le previsioni, per rimanendo inferiore ai risultati del primo bimestre del 1901, nello scorso marzo si è avuta, rispetto alla somma prevista, una deficienza di fr. 3,158,200 e una eccedenza di fr. 4,442,700 in confronto del marzo 1901.

Alquanto meno fermi i valori bancari e ferroviari francesi, come pure le Rio Tinto, che avevano toccato nella decade il corso massimo di 1150 in seguito ad acquisti per conto di Londra, ed hanno piegato per la notizia meno favorevoli dall'America.

Anche a Berlino si è verificata una qualche indecisione; i Consolidati prussiani, dopo aver toccato il corso massimo di 102 80, sono leggermente diversi al disotto di dieci giorni fa; i valori bancari e industriali germanici hanno subìto varie oscillazioni, ma chiudono gli uni e gli altri in ripresa.

***

Quanto agli altri più importanti fondi di Stato, le Rendite austriache si mantengono intorno ai prezzi della volta passata; la Rendita turca è in progresso; la questione dell'unificazione dei debiti ottomani è stazionaria, e non sembra che il disegno attuale possa mai essere approvato, si spera per altro negli emendamenti ad esso proposti.

L'*Exterior* spagnuola, che lasciammo a 79, ha di poi perduto terreno per effetto dei realizzi pro... dotti dalla rapidità dell'importante aumento e di un inasprimento del cambio, ch'era salito a 37 50; in seguito il ribasso di quest'ultimo le ha permesso di riconquistare il 79 50; ma fu per pochi giorni, essendo ritornata poi a 79 40.

Il mercato italiano.

Da uno studio sul valore delle azioni delle Banche e Società diverse italiane i cui titoli sono quotati in Borsa, si rileva che il loro capitale nominale ascendeva al 31 dicembre 1901 a L. 1,400,406,600 valore nominale, e che alla stessa data il valore risultante dalle quotazioni di Borsa si ragguagliava a lire 1,802,673,614.

Ora, il valore di Borsa degli stessi titoli alla fine marzo del 1902, desunto dai prezzi di compensazione, ascendeva a L. 1,797,132,352, presentava, cioè, una diminuzione di lire 5,541,262 rispetto a quello risultante alla fine dicembre 1901.

Considerando però che una gran parte dei titoli in discorso hanno staccato, durante il primo trimestre dell'anno, il dividendo o interessi, per un importo che si può calcolare a più di 15 1/2 milioni, si trova che i titoli stessi hanno conseguito nell'insieme un aumento di valore di 14 milioni circa.

Ecco ora, distinto per gruppi, il valore delle azioni di Banche e Società diverse alla fine marzo del 1902, con le differenze rispetto al 31 dicembre 1901:

	Fine marzo 1902 Lire	Diff. sul fine dic. 1901 Lire
Istituti di credito	504,743,158 —	7,324,342
Società di trasporti	665,241,000 —	21,952,000
Industria Zuccheri	50,175,000 +	425,000
Miniere e Metallur.	117,368,500 +	8,667,500
Gas ed elettricità	63,422,000 +	4,334,000
Tessiture e filature	105,125,000 +	1,320,000
Cartiere	18,550,000 +	300,000
Condotte d'acqua	61,403,200 +	1,751,800
Molini	19,840,000 +	1,952,000
Prodotti chimici	22,667,500 +	2,680,000
Industrie diverse	138,760,000 +	5,663,500
	1,797,132,352 —	5,542,262

Riguardo alla diminuzione di 7 1/3 milioni nel valore delle azioni di Banche, è bene notare che se queste quasi tutte hanno staccato il dividendo per un insieme di 14 milioni circa, perciò esse hanno in realtà fruito di un aumento di 7 milioni.

Invece la diminuzione è effettiva per le azioni di Società di trasporti, niuna di esse avendo nel trimestre staccato interessi o dividendo.

Tutti gli altri titoli di Società hanno poi conseguito, come si vede, aumenti più o meno notevoli.

La settimana è stata discreta, eccetto per i valori ferroviari.

Ecco il solito specchietto:

	Sabato 19	Sabato 26
Cambio	102 325	102 28
Rendita Italiana	102 925	102 95
Banca d'Italia	881	900
Ferrovie Meridionali	664	660
» Mediterranee	461 50	459 50
Banca Commerciale	663	661
Credito Italiano	491	497 50
Banco Sconto	166 50	166 50
Obblig. Ferrov. 3 0/0	337	338 50

Parigi	19	21	22	23	24	25	26
3 0/0 perp. franc.	100,07	100,02	100,27	100,17	100,15	[illegible]	[illegible]
3 1/2 0/0	103,50	103,60	103,55	103,50	103,52	103,5	103,55
Italiano	102,00	101,97	102,02	102,05	102,05	102,07	102,10
Est. spagnuola	79,20	79,25	79,30	79,50	79,45	79,10	79,00
Russo	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Turco	25,07	25,07	25,00	25,05	25,02	25,05	25,00
Portogh.	28,35	28,25	28,30	28,40	28,30	28,35	28,30

Londra							
Consolid. inglese	94 3/8	94 5/8	94 1/2	94 1/8	94 5/8	94 11/16	94 5/8

Berlino							
4 0/0 pruss.	102,70	102,75	102,75	102,75	102,75	102,70	102,80
Mediterr.	100,40	100,40	—,—	100,70	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Obbl. Ferr. Mer. 3 0/0	66,40	[illegible]	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]	66,40

Vienna							
Rendita austr. oro ungh. oro	120,75 / 99,90	120,80 / 99,90	120,80 / 99,80	121,85 / 97,75	[illegible]	121,00 / 97,80	121,00 / 97,80

GRACILITÀ.

Debolezza di stomaco. Avversione al cibo.

PALLIDEZZA E DEPRESSIONE MORALE.

Abbiamo altre volte consigliato l'uso della Emulsione Scott nell'alimentazione infantile appena si nota un decadimento fisico o morale. Nei piccoli esseri in formazione, basta il più lieve disordine gastrico per arrecare un malessere le cui conseguenze possono influire sopra tutta la vita. Ci è ben grato inserire qui sotto una relazione di cura che conferma nel modo più assoluto la nostra tesi:

S. Giacomo dell'Orio, N. 1583, Venezia, 8 maggio 1901.

Consigliato da amici, somministrai l'Emulsione Scott al mio bambino di costituzione gracilissima, che da molto tempo soffriva di una eccessiva debolezza di stomaco, e per di più rifiutava il cibo.

Fin dal principio della cura mi accorsi dei vantaggi che avea ottenuti, perchè crebbero l'appetito e la forza, migliorò il colorito e si fece più vivace il carattere, prima troppo depresso.

MANLIO ANCILLOTTO · VENEZIA

I risultati definitivi corrisposero pienamente; in un periodo relativamente breve ebbi la soddisfazione di vederlo guarito.

Sono quindi convinto della efficacia che la Emulsione Scott esercita in generale sui bambini malaticci e nell'esternare tutta la mia riconoscenza per i risultati ottenuti, assicuro che non cesserò di raccomandarla.

ANTONIO ANCILLOTTO.

E' questo uno dei casi tipici nei quali la Emulsione Scott dimostra il suo valore terapeutico. Tutti i bambini che soffrono, non crescono, sono pallidi, emaciati, tristi o in qualsiasi modo malandati, sentono gli effetti della Emulsione Scott come una pianta sente quelli del sole di maggio. La loro natura atrofizzata dal male, risorge a nuova vita. Date la Emulsione Scott a tutti i bambini, li farete sani, forti, allegri, felici. E sarete felici anche voi, padri e madri, che vi distillate il cervello per ben allevare le vostre creature. Il difficile compito vi sarà di molto alleggerito. Non accettate che la Emulsione Scott autentica, potete distinguerla dalla marca di fabbrica, pescatore con un grosso merluzzo sul dorso, attaccato alla fasciatura della bottiglia.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato « Saggio », si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina-Vaglia da L. 1,50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice: Ditta: Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, N. 12, Milano.

Depositi in tutte le Farmacie.

Madame Albert (23 rue du F.g S.t-Honoré, à Paris), sola inventrice del « Corset droit » proclamata per tal titolo da un giudizio del Tribunale della Senna, ha l'onore di prevenire la sua numerosa clientela che ella è giunta in Torino al Grande Albergo Trombetta, via Roma, per qualche giorno soltanto, ove riceverà dalle 2 alle 6 pomeridiane.

TAMBURNIN specialità.
GRAN CAFFÈ BIRRERIA
Vini e liquori nazionali ed esteri
Elegante ritrovo ampliato e completamente rimesso a nuovo, capace di oltre 100 persone.
Dehors - Estaminet-Bigliardo
LOSA E VALPREDA
angolo corso Vittorio Eman. e via S. Francesco di Paola

È uscita la *SETTIMANA*
Rivista di scienze, lettere ed arti
diretta da MATILDE SERAO
Ogni numero 30 centesimi.
Cercatela da tutti i librai, e dai rivenditori di giornali.

Tosse ASININA Guarita col Sciroppo NEGRI
CLAUDIA
la sola che possa esser somministrata senza danno ai bambini lattanti.
Trovasi nei depositi di acque minerali naturali, chiedetela negli alberghi e trattorie.

Tosse Po... Co...

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG
I ciclisti e gli alpinisti non si mettano in cammino senza LIEBIG, il migliore dei ricostituenti.

Il 25 corrente, alle ore 1, cessò di vivere in Vià

Rastelli Teresa nata Versino

d'anni 64.

Il marito cav. GIUSEPPE RASTELLI, il figlio cav. avv. GIOVANNI e le figlie coi loro rispettivi mariti, ne danno il doloroso annunzio.

Valga il presente per quanti sarebbero in omissione ed a cui non ne pervennla la personale partecipazione.

L'accompagnamento funebre avrà luogo le Vià il mattino del 29.

Torino, 1902 — Tip. EREDI FRASSATI e C.

Eredità giacente
del fu cav. Luigi Rossotti, via Lagrange, 4, p° 3°, Torino. Martedì 29 aprile 1902, ore 9, e giorni seguenti, vendita all'asta pubblica dei mobili, effetti mobili, argenteria, biancheria, libri ed oggetti diversi caduti nell'eredità giacente predetta. c 5149
L'Usciere delegato
MONTANARO DOMENICO.

DIFFIDA
L'Istituto ROTA avverte la sua spettabile clientela che col 30 marzo u. s. il signor Pier Giov. Oneglia ha cessato di far parte del personale della Ditta, e quindi non saranno validi nè le ordinazioni nè i pagamenti fatti al medesimo dopo tale epoca. 5283

Alloggi e locali
case, campagne e terreni
d'affittare e da vendere

Cerco camera ammobigliata
distintissima, con gabinetto ad uso cucina, sita non troppo lontana dal centro. — Inviare offerte S. P. 173, fermo la posta. c 5210

Meriggio piazza Venezia
angolo via San Dalmazzo, 28, disponibile alloggio di 9 membri al piano terreno, adatto uso ufficio, anche divisibile. c 5098

Affittasi al presente
locale di 5 camere e 2 camerini, 1.o piano, con calorifero, uso alloggio o laboratorio, via Venti Settembre, 71, angolo via Garibaldi; altro alloggio di 5 camere, calorifero, piano nobile. — Recapito portinaio. c 4981

Stabilimento industriale
composto di vasto locale a terreno e cinque camere superiormente con FORZA MOTRICE, sito in via Goffredo Mameli, 4, da affittare pel 1.o luglio. — Dirigersi Studio di Ingegnere, via Boglino, 27. c 4967

CASETTA
di quattro camere ammobiliate da affittare, trovasi in mezzo a vigneti e fra le stazioni di Canelli ed Agliano. — Scrivere a Prero G. B., in Canelli. c 5002

Palazzina in Torino
di nuova costruzione, con tutte le comodità moderne, 9 camere, terrazzo, giardino, da vendere o da affittare a buone condizioni. — Rivolg. Navone, via Chieri, 5. c 4410

PALAZZINA
da vendere o d'affittare vicino Piazza d'Armi, comodità moderne, grandiosi ambienti, ampio giardino, scuderia e rimessa. — Recapito dal propriet. via Pastrengo, N. 24, dalle 15 alle 18. c 4186

BAIRO (Canavese)
Alloggio mobiliato con giardino d'affittare in casa signorile. — Rivolgersi Luigia Bonino. c 4954

Châtillon
Vendesi od affittasi, anche solo per stagione estiva, palazzina, già *Albergo Alpi*, presso stazione ferroviaria. — Rivolg. al sig. Ardì Paolo, proprietario. c 4860

Vendesi in Torino
casa di reddito in Borgonuovo. — Per trattative scrivere alla Casella postale 415. c 4899

VENDESI
CASA elegante di recente costruzione, comodità moderne, nelle vicinanze corso Oporto. Reddito lordo accertato lire 8000, in base al 5 0/0 netto. — Scrivere Cassetta N. 34, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4946

Da vendere in Lanzo
CASA in corso di costruzione sul piazzale della stazione con terreni annessi. — Rivolgersi in Torino allo studio Cavallo, via Bolaro, n. 19. c 5201

Da vendere od affittare
VILLINO
sullo stradale di Moncalieri, in amena posizione, ricco di frutta. — Dirigersi al negozio RODI, via Pietro Micca. c 4927

DA VENDERE
grandiosa villa in Pollone (Biella) con ampio giardino. Casa di campagna di 8 membri con giardino e piccola vigna presso *Chieri*.
DA AFFITTARE
per uso industriale, caseggiato *Cascina Fassolone*, presso barriera di Nizza, con grande orto e 11 giornate (are 418) prato.
Rivolgersi geom. OTTA, via Garibaldi, 26, Torino. c 4980

Compro o affitto
in Torino (anche appena fuori dazio) palazzina di 7 o 8 camere con giardino. — Offerte dettagliate con prezzo subito, Corrieri, fermo posta, Bimlia. c 5369

Per compra e vendita
tenimenti, ville e case, rivolgersi Agenzia Agricola G. Musso, Asti. 5369

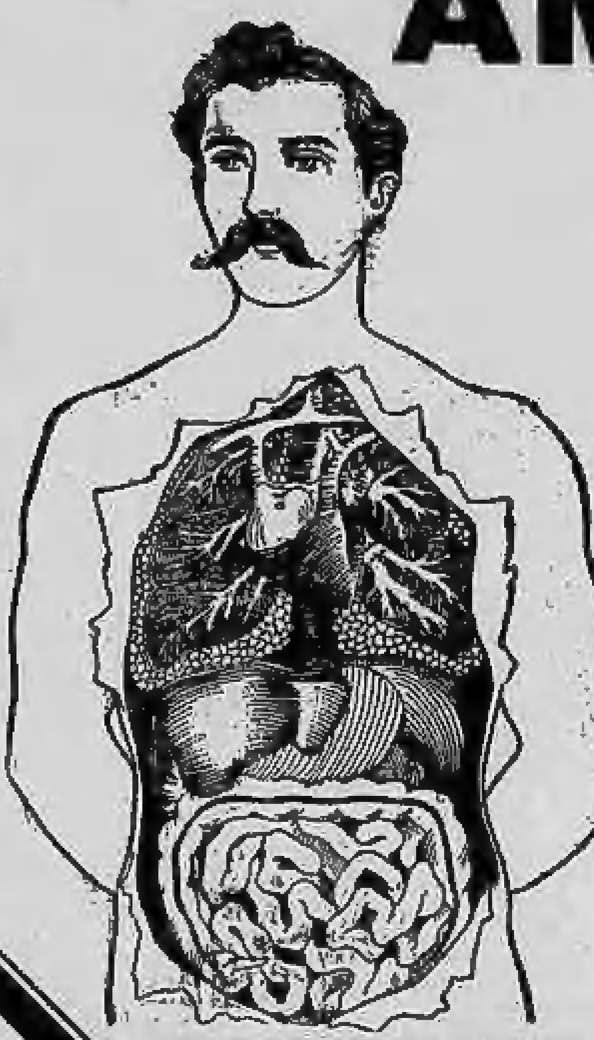
Da rimettere
negozio di commestibili *Federico di Collegno, N. 14*. — Riv. ivi al propr. Girardi. c 5241

LIQUIDAZIONE
per cessazione di commercio
Grande assortimento
stoffe estere e nazionali
per estate. Scampoli Zephir - Filo Oxford. - Si cercano agenti per vendita in città e provincia. Magazzino, corso Vittorio Em., n. 44 bis, nel cortile. c 4563

Corrispondenze private

A. B. 42. — Amarti maggiormente impossibile. Mio affetto lenirà tuoi dolori rendendoti eternamente mia. Le desideri? Scrivimi potendolo. — Tutto tuo c 5359 **Gigi.**

Depurativi Bertelli
vegetali indiani
AMARO E PILLOLE



Questi preparati, a base dei più efficaci aperitivi e depurativi adottati nella cura delle forme di

dispepsia — stitichezza
gastricismo — emorroidi
catarro intestinale — disturbi di fegato

servono mirabilmente a combattere tutte queste forme senza il pericolo di danni locali o generali, che dall'uso di altri preparati troppo energici e irritanti possono derivare.

Le *Pillole Vegetali Bertelli* (Indiane) sono solubilissime; e l'*Amaro Vegetale Bertelli* (Indiano) può prendersi solo, oppure con caffè, vino od acqua: questi depurativi costituiscono la miglior

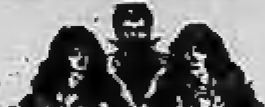
CURA PRIMAVERILE

Oltre l'azione aperitiva e regolarizzatrice della funzione gastro-enterica, bisogna tener calcolo dell'azione tonica e depurativa che tali preparati inducono nell'organismo; quindi essi hanno una completa e razionalissima indicazione, anche nei casi in cui i disturbi gastro-enterici, epatici, emorroidari siano conseguenze di malattie più gravi e d'infezioni.

Prima del pranzo è da raccomandarsi di chiedere qualche goccia dell'**AMARO VEGETALE BERTELLI** nelle bibite e nei liquori preferiti.

Un flacone di PILLOLE VEGETALI oppure di AMARO VEGETALE BERTELLI L. 2.—, più cent. 20 per posta; quattro flaconi L. 8.—, franchi di porto in tutte le principali Farmacie, e dalla proprietaria Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI e C.
MILANO — ROMA — NAPOLI — TORINO — GENOVA
Commissioni per corrispondenza agli uffici della Sede Centrale: MILANO, via Paolo Frisi, 26.



CHININA MIGONE
PROFUMATA
INODORA
od
AL PETROLIO
riconosciuta da celebrità mediche
DOTATA DELLE MIGLIORI QUALITÀ IGIENICHE
RINFORZA LA CUTE
TOGLIE LA FORFORA
COMBATTE LA CALVIZIA
CONSERVA CAPELLI E BARBA
Vendesi ovunque da MIGONE e C., Milano 142

„Antineon Locher"
(Denominazione brevettata)
rimedio interno innocuo
contro le
Malattie della Vescica e delle vie orinarie
(Gonorrea (Scolo), Irritazione, incontinenza e ritenzione d'orina, catarro della vescica ed altre infezioni).

Caldamente raccomandato dai medici!
Di azione pronta innocua e senza dolori!
Non disturba le abitudini giornaliere!

D.r Lewis riferisce nel suo libro: « La gonorrea può essere curata in modo semplice, sicuro ed efficace soltanto con una medicina per uso interno. *Come il rimedio assolutamente più pratico e migliore per curare le dette malattie* si dimostrò l'**Antineon**! L'uso del preparato è comodo, alla portata di ogni paziente e di facile digestione. — *La guarigione della gonorrea e del catarro della vescica ebbe coll'uso dell'Antineon Locher un corso straordinariamente rapido e dei pazienti con gonorrea acuta (fresca) poterono essere congedati come guariti già dopo alcuni giorni.* **D.r E. Sommer** in Thayngen riferisce: « Antineon ». Venne usato in diverse malattie della vescica, da uomini e donne e l'esito fu sempre di mia piena soddisfazione. — *Questo nuovo preparato sembra esercitare un'azione curativa anche in certi processi morbosi dello stomaco, ecc.*

L'Antineon Locher non contiene olio di sandalo! La bottiglia costa **Lire 5**. — In vendita presso tutte le farmacie. — Istruzioni *gratis!* — Guardarsi dalle contraffazioni e badare alla firma di A. Locher. 4486 M

Andrea Locher, Laboratorio farmaceutico, Stuttgart, unico fabbricante autorizzato.

Deposito presso le Farmacie: **Dr. Bernocco**, Dott. **Taccoria**, **G. Torta**, **Amato Gallo**, **Taricco**, Dott. **Boggio e Garino già Fontana**. — In ALESSANDRIA presso la Farmacia **Griggi & Molinari**.

Cassiere
primario Istituto di Credito della città, disponendo alcune ore, accetterebbe amministrazione Case o segreteria privata. — Offerte ing. B. C., via dei Mille, 38, Torino. c 6126

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc.
OPOTERAPIA 2996
Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 2° Ore 9-10, 13-15, 18-19.

Vera e premiata CERTOSA ITALIANA - ELSA
ELISIR SALUS raccomandato dai medici. Richiederli all'inventore **E. NESI**, assistente farmacista, Via Cantagalli, 3, Firenze. 8610 F

Rigenerazione e ricolorazione primitiva
dei CAPELLI e della BARBA coll'uso della
VERA ACQUA FEDORA
Non fallisce mai nel rendere, sia ai capelli incanutiti che alla barba scolorita il colore della giovinezza. Libera la testa dalla forfora, arresta immediatamente la caduta dei capelli, ne favorisce il rinascimento, rendendo loro una forza, morbidezza ed eleganza da apprestarsi a qualsiasi acconciatura.
Flac. da **L. 1, 1,75, 3.** *Per pacco postale aumento di cent.* **80.**
In **Torino** deposito presso farmacia PAOLO BOGGIO, corso Vittorio Eman. (piazza del monumento), n. 84, e dai principali profumieri. 241 5

VICO CANAVESE
ALBERGO CORONA GROSSA
(Il più antico e rinomato della Valle).
Per la prossima stagione estiva a **datare dal 1° maggio** si aprirà con tutte le migliorie possibili e tutte le comodità desiderabili sia di servizio e di cucina che di alloggi, a prezzi di concorrenza impossibili. — Rivolgersi al proprietario
6061 **BERTARIONE BATTISTA.**

Cessione di Privativa Industriale o Brevetto d'Invenzione
I signori Ernest **LABOIS** e François Marcellin **CASTELNAU**, concessionari in Italia dell'Attestato di Privativa Industriale o Brevetto d'Invenzione loro rilasciato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio del Regno, il 12 maggio 1900, Vol. 122, N. 80 (Gen. 54-442), per: « **Procédé et appareils pour le classement des minerais, terres, carbons, etc., par propulsion pneumatique** » offrono la vendita tale loro invenzione o la concessione di licenze d'esercizio in Italia della stessa.
Rivolgersi per schiarimenti all'Ufficio speciale internazionale per Brevetti d'Invenzione e Marchi di fabbrica in Italia ed all'Estero dei signori Ingegneri RAIMONDO e CAPUCCIO, Torino, piazza dello Statuto, 15, dove trovasi visibile, coll'Attestato della Privativa o Brevetto, la relativa copia della descrizione e del disegno del trovato.

FAVOR
Sapone da toeletta
della R. Manifattura
F.lli LANZA
Trovasi in vendita presso i principali negozianti del genere.
151

MAGLIERIE - CALZETTERIE
Grandioso assortimento a prezzi di assoluta convenienza.
Fabbricazione propria di tipi speciali economici per uso di famiglia. 4983 c
Filiale della Ditta PRATO e HAYD, via Basilica, 3, Torino.

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 617
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
ambulatorio speciale **Visite** 9-10, 13-15 18-19 **tutti i giorni** Via Principe Amedeo, 12, p. 2°.

ILLUSTRI MEDICI CONSIGLIANO DI PREFERENZA
le Polveri Vichy Alberani
Premiate con Medaglie a Parigi, Roma Napoli, Padova.
Preparate con *Sali chimicamente purissimi*, sostituiscono efficacemente l'Acqua naturale di Vichy della quale contengono le medesime sostanze, nella eguale dose.
Dietro cartolina-vaglia di L. 0,75 alla *Farmacia dei Gassili* di **G. Alberani** in Bologna si spedisce un pacchetto di 10 polveri per 10 bottiglie; di L. 1,50, due.
Vendonsi in **Torino** presso: G. TORTA - G. B. SCHIAPPARELLI - BORELLI e PAVESIO. 4426 F

BENEDETTO PASTORE
STABILIMENTO PROPRIO
TORINO - Via Parma (Ponte Rossini)
VETRINE ARTISTICHE
Serrande lamiera acciaio ondulata
GELOSIE AVVOLGIBILI IN LARICE
Montacarichi - Ascensori
Brevetti (55-49496) (107-198) — *Telefono* **569.** 2068

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo
spariscono per sempre col **DEPILENO**, **Depilatorio innocuo del dott. Boerhaave**
Flacone con istruz. L. 2 (franco L. 2,50). Inviare cart.-vaglia, unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila, MILANO, via San Calocero, 25.** 94 M

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare dalle alcaline contraffazioni. — Stabilimento Chimico D.r MALESCI, Firenze.
Si vende nelle primarie farmacie. 65 F

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA
Guarigione radicale rapidissima, con metodo scientifico, nuovo e di facile applicazione. - **Medico specialista**, ore 12-17, **tutti i giorni**. — Via Orfane, n. 5, piano 2°. c 5138

ASMA - AFFANNO - ASMA
ANTIASMATICO FISSORE
Unico rimedio
Farmacia Operaia - Genova
Deposito Torino: FARMACIA SCHIAPPARELLI. 2860 G

Malattie segrete e pelle
Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 18.
FARMACIA GANDINI già Verga Via S. Franc. da Paola, n. 10, piano 1°. 4081

RAPPRESENTANTI
Cercansi in tutti i Comuni d'Italia, lavoro facilissimo, nessun capitale, compensi favolosi, incredibili.
Schiarimenti *gratis* a richiesta contro invio di semplice biglietto da visita colle iniziali P. R. dalla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente
Michele De-Clemente
Foro Bonaparte, 74
5199 M **MILANO.**

GIOIELLERIE
oro 1° titolo - 18 carati
G. GIANOTTI via ROMA 41, Torino
Orecchini, Anelli, *Solitaires*. Specialità per Spose e Regali, Catene, Orologi, Argenterie. Compra oro o ne propone convenientissimi cambi. c 4006
PROVARE MERCI E PREZZI

SI ACCETTANO
per sviluppo di Società industriale bene avviata, caratura di lire 5 mila. — Scrivere Cassetta N. 86, *Haasenstein e Vogler* Torino. c 5104

Ricca mobilia
di 4 camere complete, in stile moderno, non ancora usate, da vendere a prezzo di convenienza, in via Goito, n. 6, dalle 15 alle 17 d'ogni giorno. c 5366

Prestiti
a **negozianti** con la sola loro firma. — Scrivere Ufficio di Sconti, via Ospedale, 4 *bis*. Aperto dalle 14 alle 18. c 5023

Sicurissimamente
Chi spedirà cartolina-vaglia di L. 5,60 a E. Sellitti, Monte Oliveto, 86, Napoli, incasserà con certezza dallo Stato direttamente minimo lire 75 o lire 1500 a lire 1800 senza fare altre spese, perchè ricevrà in busta chiusa raccomandata i biglietti già giocati al R. Lotto. Studio impareggiabile, onestissimo; introito sicuro. 5830 N

ARTRITE, GOTTA, REUMI
guariti con rapidità e certezza, anche in casi cronici, col rinomato e premiato
LINIMENTO GALBIATI
43 anni di continuo successo, certificati a migliaia. Ditta **Felice Galbiati**, via San Sisto, 8, **Milano.** 2885 M

LEVATRICE MAESTRA
Tarabra-Cordero V., via Bertola, n. 2, piano 1°, Torino. Pensione per partorienti. Cure materne. c 3142

Signorina distinta
cerca pensione in famiglia per bene. — Scrivere subito, indicando prezzo, al N. c 5278, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Signora 45enne
distinta ed agiata famiglia, sana, istruita, carattere affettuoso, onesta assoluta, sposerebbe signore distinto, non oltre i 55, serio, onesto, buon carattere, discreta posizione, celibe o anche vedovo con un figlio. — Risponderò entro otto giorni, dettagliatamente e possibilmente con fotografia, a Laura E, posta, Torino. c 5274

Distinta signorina
svizzera tedesca, diplomata all'Università d'italiano e di tedesco, conoscente francese e piano, cerca per l'estate posto come dame di compagnia per signorina o signora. Serie referenze. — Indirizzare condizioni: L. B. 33, fermo in posta, Torino. c 5366

Giovane signora
senza amicizia, desidera corrispondenza sentimentale con gentile signore. — Fermo posta, A. T. 27. c 5159

Giovanotto
cerca conversazione francese, per approfondire studio lingua. — Scrivere Ranieri, 1829, posta, Torino. c 5191

Ingegnere civile
pratico redazione progetti, disegni, calcoli, munito ottimo diploma di elettricista conseguito in primario Istituto estero, conoscente lingue tedesca e francese, cerca occupazione. Pretese mitissime. — Scriv. X. Y. Z. L., posta, Torino. c 5280

Cercansi a mutuo
L. 8000 contro garanzia, interesse 6 0/0. — Scrivere Cassetta N. 42, presso *Haasenstein e Vogler*. Torino. c 5281

Aggiustatori MECCANICI
1° classe accettansi in via Guastalla, 5, Torino. 5179

POSATE ALPACA
inalterabili. — Deposito presso **G. CAUDANO e C.**, Torino, piazza Carlo Felice, 10. Catalogo *gratis* a chi manda biglietto visita. 6089

Due Biciclette
leggi., nuove, 1 da signora, 1 da uomo, a mite prezzo, per urgenza. — Via Barbaroux, N. 5, p. 4.o, Rossi Maria. c 4150

OLIO PURISSIMO
Importante Casa produttrice cerca rappresentanti ogni provincia. — Marco Benedettini, *Sampierdarena.* 5196 G

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari per l'Annunzi del Sol Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'Annunzi del ... L. Candotti e C., ...